



RELAZIONE TRIMESTRALE

TERZO TRIMESTRE
2000

TELEFONIA FISSA, MOBILE, INTERNET, INFORMATION TECHNOLOGY, THE NEXT THING.®

 **TELECOM**
ITALIA

www.telecomitalia.it

Principali dati economici, finanziari e gestionali del Gruppo Telecom Italia	1
Sintesi della gestione	2
Struttura del Gruppo Telecom Italia al 30.9.2000	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
1. IL GRUPPO TELECOM ITALIA	5
1.1 Telecomunicazioni fisse Italia	8
1.2 Telecomunicazioni mobili Italia	13
1.3 Telecomunicazioni satellitari	15
1.4 Telecomunicazioni all'estero	15
1.5 Attività informatiche	23
1.6 Attività manifatturiere	24
1.7 Attività impiantistiche	25
1.8 Attività diverse	27
2. LA GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO TELECOM ITALIA	28
2.1 La gestione economica	29
2.2 La gestione patrimoniale	33
2.3 La gestione finanziaria	37
2.4 Dati economici, patrimoniali e finanziari in euro	39
3. RISULTATI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI TELECOM ITALIA	42
Notizie utili	51

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

DATI ECONOMICI E FINANZIARI [miliardi di lire]	3° trimestre 2000	3° trimestre 1999	1.1 - 30.9 2000	1.1 - 30.9 1999
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.039	12.824	41.567	38.206
Margine operativo lordo [MOL]	6.553	5.942	19.049	17.831
Risultato operativo	3.668	3.192	10.233	9.500
Risultato prima delle imposte	2.174	2.891	7.745	7.849
Utile del periodo di spettanza della Capogruppo e di Terzi	986	1.493	3.744	3.857
Utile del periodo di spettanza della Capogruppo	530	1.132	2.426	2.896
Cash flow	3.722	4.002	11.870	11.627
Investimenti	15.534	2.910	24.279	8.407
di cui:				
• industriali	2.338	1.680	7.944	6.035
• finanziari	13.196	1.230	16.335	2.372

INDICI REDDITUALI E FINANZIARI [valori percentuali]	3° trimestre 2000	3° trimestre 1999	1.1 - 30.9 2000	1.1 - 30.9 1999
MOL / Ricavi	46,7	46,3	45,8	46,7
Risultato operativo / Ricavi [ROS]	26,1	24,9	24,6	24,9
Return on equity [ROE] [1]			9,8	10,6
Return on investments [ROI]			15,9	18,3
Indebitamento finanziario netto / Capitale investito [debt ratio]			48,5	28,9

DATI PATRIMONIALI [miliardi di lire]	30.9.2000	30.6.2000	31.12.1999	30.9.1999
Capitale investito netto	74.353	59.178	54.069	52.442
Capitale proprio di spettanza della Capogruppo e di Terzi [2]	38.308	41.063	38.311	37.264
Capitale proprio di spettanza della Capogruppo	31.136	34.970	33.004	32.057
Indebitamento finanziario netto	36.045	18.115	15.758	15.178

DATI GESTIONALI	30.9.2000	30.6.2000	31.12.1999	30.9.1999
Telecom Italia				
Collegamenti alla rete fissa [in migliaia]	26.911	26.774	26.502	26.335
Incremento annuo minuti di traffico su rete fissa [%]	25,2	23,4	11,6	10,3
- di cui nazionale	25,8	23,8	11,4	10,0
- di cui internazionale	13,9	16,8	15,4	14,6
Clienti Internet [in migliaia]	3.534	3.089	1.990	870
TIM				
Linee [in migliaia]	20.727	19.975	18.527	17.041
Incremento annuo minuti di traffico radiomobile [%]	25,8	27,4	35,1	37,3
Copertura GSM [% popolazione]	99,4	99,4	99,0	99,0
Copertura E-TACS [% popolazione]	98,0	98,0	98,0	98,0
Personale [consistenza Gruppo]	127.455	128.438	122.662	125.414

[1] Utile del periodo di spettanza della Capogruppo e di Terzi / Capitale proprio medio [quota della Capogruppo + quota di terzi].

[2] Al netto dei "Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti".

I risultati del terzo trimestre 2000 del Gruppo Telecom Italia sono stati caratterizzati da quattro fattori fondamentali.

1. Accelerazione della crescita rispetto ai risultati del primo semestre.

Nel terzo trimestre la crescita del margine operativo lordo è stata di oltre il 10% rispetto allo stesso periodo del 1999, doppia rispetto a quella registrata nei primi sei mesi. Anche escludendo gli effetti positivi derivanti dal consolidamento del gruppo Nortel Inversora, nel trimestre il margine operativo lordo è cresciuto del 2,3%, invertendo il segno rispetto al risultato del primo semestre.

La crescita del margine operativo lordo nei primi nove mesi si è attestata al 6,8%, in linea con l'obiettivo annuo indicato al mercato.

L'accelerazione del tasso di crescita del margine operativo lordo è dipesa principalmente da due elementi:

- tenuta del margine operativo lordo della telefonia fissa nazionale [-1,3% nel terzo trimestre, rispetto al -9,3% del primo semestre], grazie alla performance dei ricavi [-4,1% nel terzo trimestre, rispetto al -5,9% dei primi sei mesi] e ai benefici indotti dalle azioni di riduzione dei costi operativi e, in particolare, dei consumi di materie e servizi "netti" delle quote da versare agli altri operatori [-10,9% nel terzo trimestre, rispetto al +2,1% del primo semestre];
- stabilità del trend di crescita del margine operativo lordo di TIM: +11% nel terzo trimestre, rispetto al +14,5% dei primi sei mesi [tale dato beneficiava però del ritardo nell'introduzione della manovra fisso-mobile]. La crescita "a due cifre" del mobile riflette una buona dinamica dei ricavi da traffico [+10,2% nel terzo trimestre] e dei servizi a valore aggiunto [che hanno reso oltre 180 miliardi di ricavi nel terzo trimestre; +101,8%], oltre ad un'efficace azione di controllo dei consumi di materie e servizi "netti", pressoché invariati rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente.

2. Miglioramento della redditività, a riprova dei risultati delle azioni di rafforzamento della gestione operativa e della capacità di difesa dei margini anche in situazioni di concorrenza crescente.

Nel terzo trimestre la redditività delle vendite [ROS] del Gruppo ha raggiunto il 26,1%, rispetto al 23,8% dei primi sei mesi; al netto del consolidamento proporzionale del gruppo Nortel Inversora, il ROS ha raggiunto il 26,4%, rispetto al 23,9% dei primi sei mesi.

L'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi ha raggiunto nel trimestre il 46,7%, rispetto al 45,4% del primo semestre, a conferma dell'efficacia della strategia industriale del Gruppo, basata sulla valorizzazione degli asset esistenti.

3. Diminuzione dell'utile netto per effetto degli oneri di ristrutturazione della Capogruppo.

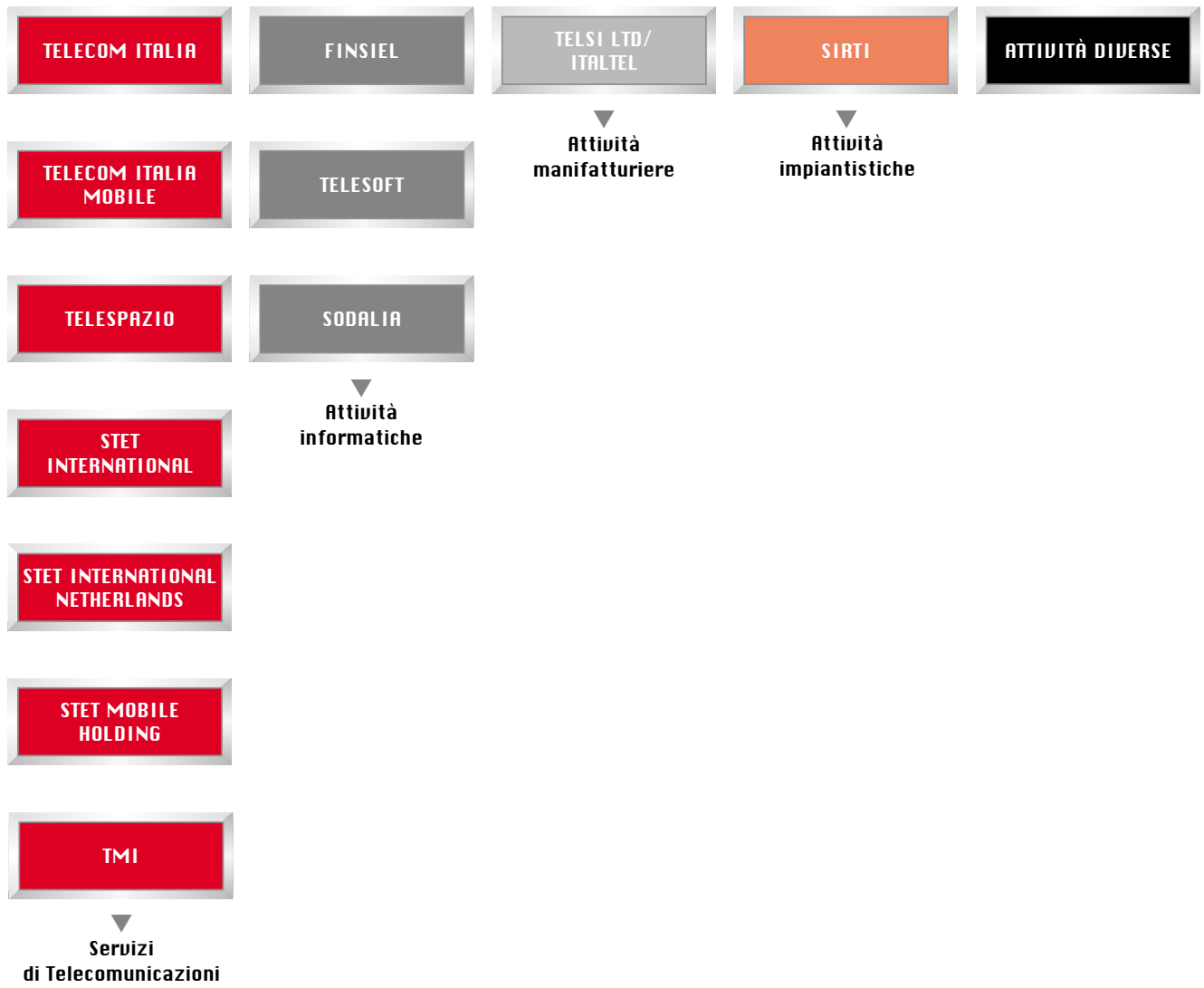
L'utile netto consolidato nei primi nove mesi è di L. 3.744 miliardi [L. 2.426 miliardi la quota di spettanza della Capogruppo], con una riduzione di L. 113 miliardi rispetto allo stesso periodo del 1999 [-L. 470 miliardi la quota della Capogruppo; -16,2%]. L'utile netto consolidato del terzo trimestre, in particolare, è di L. 986 miliardi, L. 507 miliardi in meno rispetto allo stesso periodo del 1999.

L'utile netto del trimestre riflette infatti gli oneri straordinari e non ricorrenti [L. 734 miliardi] rilevati nel periodo da Telecom Italia a fronte della propria ristrutturazione aziendale, in gran parte [L. 685 miliardi] conseguenti alla stipula, nel mese di luglio, degli accordi sindacali in materia di mobilità e cassa integrazione. Gli oneri di ristrutturazione complessivamente sostenuti dalla Capogruppo nei primi nove mesi ammontano a L. 956 miliardi, corrispondenti ad un piano di riduzione del personale di circa 10.000 unità, cui conseguiranno rilevanti benefici in termini di riduzione del costo del lavoro. Gli importi accantonati nel terzo trimestre saranno utilizzati nei prossimi mesi a fronte dell'effettiva uscita del personale interessato dal piano di ristrutturazione.

4. Crescita dell'indebitamento finanziario netto di Gruppo.

L'indebitamento finanziario al 30 settembre 2000 ammonta a L. 36.045 miliardi, +L. 17.930 miliardi rispetto al 30 giugno. L'incremento è dovuto quasi interamente alla Capogruppo [+L. 17.536 miliardi rispetto al 30 giugno] ed è determinato essenzialmente dall'acquisizione di azioni Seat Pagine Gialle [L. 11.819 miliardi] e dal pagamento dei dividendi [L. 4.505 miliardi]. Contribuiscono alla crescita dell'indebitamento L. 951 miliardi assorbiti dalle partecipate, in particolare per il pagamento della terza rata della società brasiliana Solpart [L. 421 miliardi], per l'aumento di capitale di Stream [L. 200 miliardi] e per alcuni investimenti minori [L. 330 miliardi].

STRUTTURA DEL GRUPPO TELECOM ITALIA AL 30.9.2000



Relazione sulla gestione

1. Il Gruppo Telecom Italia

I dati dei primi nove mesi del 2000 riflettono l'entrata nell'area di consolidamento, con il metodo proporzionale al 50%, del gruppo Nortel Inversora e l'uscita di Teleleasing a seguito della cessione del 60% del capitale della stessa.

I principali risultati ottenuti dal Gruppo nei primi nove mesi del 2000 sono stati i seguenti:

- i ricavi, di L. 41.567 miliardi [L. 38.206 miliardi nei primi nove mesi del 1999, +8,8%], che aumentano per effetto del positivo andamento della telefonia mobile e del consolidamento del gruppo Nortel Inversora;
- il margine operativo lordo, di L. 19.049 miliardi [L. 17.831 miliardi nei primi nove mesi del 1999, +6,8%], su cui hanno inciso il consolidamento proporzionale del gruppo Nortel Inversora e il buon andamento delle telecomunicazioni mobili, attenuato dalla riduzione del margine operativo lordo della telefonia fissa in Italia;
- il risultato operativo, di L. 10.233 miliardi [L. 9.500 miliardi nello stesso periodo del 1999, +7,7%];
- l'utile del periodo, di L. 3.744 miliardi [L. 3.857 miliardi nei primi nove mesi del 1999, -2,9%];
- l'utile del periodo di spettanza della Capogruppo, di L. 2.426 miliardi [L. 2.896 miliardi nei primi nove mesi del 1999, -16,2%]. La riduzione è da ascrivere all'incremento degli oneri straordinari, principalmente imputabile alla ristrutturazione aziendale della Capogruppo [L. 956 miliardi, di cui L. 685 miliardi a fronte degli accordi di luglio con le Organizzazioni Sindacali su mobilità ordinaria e cassa integrazione], all'incidenza degli ammortamenti dei goodwill e ai risultati negativi di alcune partecipate estere.

Le variazioni percentuali dei principali risultati del Gruppo, escludendo gli effetti del consolidamento proporzionale del gruppo Nortel Inversora, sarebbero state: +2,3% per i ricavi, -0,5% per il margine operativo lordo e +1,8% per il risultato operativo.

Più in dettaglio, i risultati del Gruppo nel 3° trimestre 2000 sono invece stati i seguenti:

- ricavi per L. 14.039 miliardi [L. 12.824 miliardi nel 3° trimestre 1999]; L. 13.173 miliardi al netto del consolidamento proporzionale del gruppo Nortel Inversora;
- margine operativo lordo di L. 6.553 miliardi [L. 5.942 miliardi nel 3° trimestre 1999]; L. 6.082 miliardi al netto del consolidamento proporzionale del gruppo Nortel Inversora;
- risultato operativo di L. 3.668 miliardi [L. 3.192 miliardi nel 3° trimestre 1999]; L. 3.478 miliardi al netto del consolidamento proporzionale del gruppo Nortel Inversora;
- utile del periodo di L. 986 miliardi [L. 1.493 miliardi nel 3° trimestre 1999]; L. 968 miliardi al netto del consolidamento proporzionale del gruppo Nortel Inversora;
- utile del periodo di spettanza della Capogruppo di L. 530 miliardi [L. 1.132 miliardi nel 3° trimestre 1999]. La riduzione è essenzialmente dovuta agli oneri di ristrutturazione della Capogruppo [L. 734 miliardi, di cui L. 685 miliardi a fronte dei citati accordi sindacali di luglio], conseguenti al piano di riorganizzazione aziendale.

I dipendenti del Gruppo al 30 settembre 2000 sono 127.455 [122.662 al 31 dicembre 1999]. L'aumento, di 4.793 unità, è principalmente imputabile al settore delle telecomunicazioni all'estero [+7.926 unità], soprattutto per l'entrata nell'area di consolidamento delle società argentine [7.358 unità]; le diminuzioni registrate in alcuni settori di attività [telecomunicazioni fisse Italia: -1.736 unità, in linea con la strategia di ottimizzazione dei processi e dei costi perseguita da Telecom Italia; imprese impiantistiche: -929 unità; imprese informatiche: -288 unità; telecomunicazioni satellitari: -141 unità; imprese manifatturiere: -261 unità] sono state parzialmente compensate dall'incremento degli organici nelle telecomunicazioni mobili in Italia [+195 unità].

PROSPETTIVE PER L'ANNO IN CORSO

Nel quarto trimestre del 2000 la gestione operativa del Gruppo Telecom Italia sarà concentrata sulla difesa della leadership nel mercato domestico della fonia, sullo sviluppo dei nuovi business, in particolare nel comparto dati, sul rafforzamento delle operazioni internazionali e sulla ricerca dell'efficienza in tutte le azioni di business.

All'ulteriore miglioramento della gestione operativa delle società in portafoglio, si accompagnerà il proseguimento della trasformazione industriale e societaria, con l'integrazione fra Seat Pagine Gialle e Tin.it, che conferirà al Gruppo una posizione unica sul mercato europeo di Internet, favorendone lo sviluppo nel contesto della "new economy" e la conseguente crescita del fatturato, sia sui segmenti business, sia su quello consumer. La fusione, approvata dall'Assemblea degli azionisti delle rispettive società, sarà operativa dal 15 novembre e determinerà il consolidamento di Seat negli ultimi mesi dell'anno in corso.

I risultati delle azioni di efficienza, intraprese con particolare riguardo alla telefonia fissa, si concretizzeranno attraverso la piena realizzazione del piano di ristrutturazione, che porterà la Capogruppo a ridurre in modo significativo la consistenza del personale a fine anno, razionalizzando ulteriormente i costi di struttura e la spesa per investimenti industriali.

Sarà completato il piano di dismissione degli asset non-core attraverso la vendita di parte del patrimonio immobiliare, la cessione di Sirti e la definitiva cessione dell'80% di Italtel, generando in tal modo risorse a supporto dell'espansione del business e significative plusvalenze.

Diventerà operativa la nuova struttura di controllo delle partecipazioni internazionali, che permetterà alla Capogruppo e a TIM di focalizzarsi sui rispettivi core business, trasferendo il proprio know-how sulle società estere e valorizzando adeguatamente gli asset in portafoglio. Le società di rete fissa saranno concentrate sotto Stet International Netherlands [SIN], posseduta al 100% da Telecom Italia, mentre le società di rete mobile saranno controllate da Stet Mobile Holding [SMH], posseduta al 100% da TIM.

In base ai risultati ottenuti nei primi nove mesi è prevedibile che il Gruppo possa chiudere il 2000 nel pieno rispetto di tutti gli obiettivi della gestione operativa comunicati al mercato, sia in termini di fatturato e quote di mercato, sia in termini di MOL e risultato operativo.

Anche la gestione economico-finanziaria complessiva dell'anno in corso rispetterà gli obiettivi comunicati al mercato, nonostante gli oneri di ristrutturazione della Capogruppo e della partecipata austriaca, anche grazie al contributo delle plusvalenze sulle dismissioni in corso.

Sul fronte dell'indebitamento finanziario, che già riflette l'esborso per l'acquisizione di Seat, saranno evidenti gli effetti dell'ingresso della stessa Seat nell'area di consolidamento, delle acquisizioni internazionali realizzate [fra cui Jet Multimedia in Francia e la licenza GSM in Turchia] e il costo della licenza UMTS in Italia. Peraltro, l'obiettivo complessivo di indebitamento del Gruppo comunicato al mercato sarà rispettato attraverso i previsti flussi di cassa generati dalle dismissioni e dalla conversione delle azioni di risparmio TIM in ordinarie.

[1.1] TELECOMUNICAZIONI FISSE ITALIA

Il settore delle telecomunicazioni fisse è direttamente gestito dalla Capogruppo **Telecom Italia**. Vi fanno parte anche Path.Net, che fornisce il servizio di trasporto dati della “Rete unitaria delle Pubbliche Amministrazioni”, e Tin.it, nata il 1° maggio 2000, con le sue partecipate Viasat e Viasat Assistance. Nella tabella che segue sono riportati i risultati conseguiti nel terzo trimestre e nei primi nove mesi del 2000, posti a raffronto con i dati dei corrispondenti periodi del 1999.

[miliardi di lire]	3° trimestre 2000 [A]	3° trimestre 1999 [B]	1.1-30.9.2000 [C]	1.1-30.9.1999 [D]	Variazioni % [1]	
					[A-B]	[C-D]
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.401	8.498	25.386	26.514	[1,1]	[4,3]
Margine operativo lordo	3.827	3.871	11.173	11.936	[1,1]	[6,4]
Risultato operativo	2.053	1.801	5.581	5.658	14,0	[1,4]
Investimenti industriali	1.202	1.251	3.431	3.443	[3,9]	[0,3]
Personale a fine periodo [unità]			74.414	77.921		[2,3]

[1] La variazione del personale è calcolata rispetto alla consistenza di fine 1999.

I dati sopra esposti sono pressoché totalmente afferibili alla gestione della Capogruppo, i cui ricavi, nei primi nove mesi del 2000, si sono ridotti del 4,8% rispetto al corrispondente periodo del 1999, principalmente a motivo della riduzione dell'introito medio del traffico [da 116 a 76 lire al minuto; -34,7%] indotta dall'intensificarsi della concorrenza. Di conseguenza il fatturato del traffico è diminuito del 13,7%, nonostante un incremento del 25,2% in termini di minuti; ciò a motivo delle riduzioni tariffarie, del nuovo listino di interconnessione, delle politiche di sconti volte alla “retention” della clientela e dello spostamento del mix del traffico verso componenti meno remunerative. Gli effetti di tali fenomeni sono stati in parte compensati dai maggiori canoni, dall'aumento dei ricavi derivante dai rapporti con gli altri operatori di rete fissa, dalla riduzione dei costi operativi [personale e consumi di materie e servizi] e dal calo degli ammortamenti.

In un mercato delle telecomunicazioni totalmente liberalizzato, Telecom Italia si è comunque confermata leader in tutti i settori grazie al presidio del core business dei servizi di fonia e dati, all'ampliamento dell'offerta, allo sviluppo dei servizi innovativi [con la convergenza di fonia e dati] e delle infrastrutture tecnologiche con particolare riguardo al settore Internet e a una crescente attenzione alle esigenze dei clienti. Nel 3° trimestre la diminuzione dei ricavi della fonia è stata in parte controbilanciata dalla forte crescita della trasmissione dati [+32%; +24% nei primi nove mesi] e degli applicativi, sia nei servizi innovativi, sia nelle componenti più tradizionali tramite un incremento della banda commercializzata e il conseguente miglioramento del mix. Gli applicativi hanno anche risentito favorevolmente della maggiore commercializzazione di servizi on-site e degli apporti delle offerte innovative.

Per il Mass Market, nel 3° trimestre è proseguito l'arricchimento delle offerte “Teleconomy” con l'introduzione di “Teleconomy 24 Aziende”, rivolta alle piccole imprese [9.000 lire di canone mensile per linea tradizionale e 18.000 lire per linea ISDN, traffico urbano e interurbano a 24 lire al minuto senza fasce orarie e prezzi di

favore per le chiamate internazionali e il traffico verso il mobile]. Per quanto riguarda i clienti residenziali e le piccole imprese, al 30 settembre 2000 le adesioni alle varie offerte di pricing hanno registrato un incremento di oltre il 250% in termini di linee rispetto al dato dei primi nove mesi del 1999.

Sono anche proseguite le iniziative del club "Comunico" e del programma a premi "Minuti preziosi", mirate alla retention della clientela residenziale più pregiata attraverso l'instaurazione di un rapporto privilegiato e continuativo.

L'offerta di prodotti è stata arricchita con il lancio di tre nuovi cordless [di cui uno ISDN], che hanno contribuito a raggiungere una quota del 24% dello specifico mercato. È stato anche introdotto un fax in grado di inviare e ricevere documenti a colori su carta comune [da/verso lo stesso modello].

Ulteriormente in aumento l'interesse verso i servizi di rete, che, oltre ad accrescere la soddisfazione della clientela, differenziano l'offerta di Telecom Italia da quella dei competitors e rappresentano un efficace strumento di fidelizzazione. Nel solo 3° trimestre i servizi di segreteria telefonica centralizzata "Memotel" e il servizio "Chi è" hanno registrato oltre 600.000 nuove adesioni; in particolare, per Memotel, le offerte a canone e prepagata sono state affiancate, da luglio, dalla nuova offerta "pay per use"; il "Chi è" ha realizzato un incremento dell'81% rispetto al dato del 30 settembre 1999.

La superlinea ISDN ha confermato il suo trend positivo, con una crescita degli accessi del 44% dall'inizio dell'anno.

Le carte di credito telefoniche "Call IT", commercializzate nel trimestre anche attraverso il club "Comunico", sono aumentate del 79% rispetto allo stesso periodo del 1999.

Nell'ambito dei "servizi di informazione", nel 3° trimestre, per il servizio "12", sono state completate sia la migrazione sulla nuova architettura di sistema, sia la diffusione, a livello nazionale e per tutto il traffico originato da rete fissa, del sistema di riconoscimento vocale, che consente di ottenere l'informazione richiesta interagendo a voce con un sofisticato sistema automatico di "voice recognition"; in caso di necessità è comunque a disposizione l'operatore per dare assistenza al cliente.

Nella Telefonia Pubblica sono proseguite le attività di ottimizzazione degli impianti, nel cui ambito si è anche verificata l'introduzione delle prime postazioni in tecnica ISDN, l'installazione dei nuovi "Terminali Ubicabili Ovunque" [TUO] su rete intelligente e la migrazione di terminali su piattaforme di rete più evolute. In luglio è stata avviata la prima parte della manovra tariffaria, che ha previsto una semplificazione delle tariffe e un ribilanciamento fra urbane e interdistrettuali, e sono entrati in vigore i nuovi prezzi internazionali, ancor più vantaggiosi per le direttrici di traffico di interesse per le comunità straniere presenti in Italia. Nel 3° trimestre per le schede prepagate è stata lanciata l'iniziativa "La scheda ti premia", che mette in palio migliaia di premi con un meccanismo del tipo "gratta e vinci".

Al fine di soddisfare le esigenze del segmento delle piccole e medie imprese, trainante nella realtà produttiva italiana, la funzione Affari ha, nel 3° trimestre, continuato a offrire connettività generalizzata con particolare attenzione a quella ISDN [che fa rilevare una consistenza media di circa 608.000 accessi, pari ad una penetrazione di circa il 35%]. L'incremento registrato del periodo è stato di 111.000 accessi. Sono state anche introdotte soluzioni a valore aggiunto riferite a voce, dati e Internet.

Per quanto concerne il comparto voce si rileva:

- la già citata offerta “Teleconomy 24 Aziende” che, oltre ad essere conveniente per il target di riferimento, prevede uno schema di pricing più semplice e quindi produrrà risultati significativi in termini di retention; le linee interessate da tale pricing sono attualmente 41.000;
- l’offerta “Easy Start”, dedicata alle imprese in start-up. Tale pacchetto prevede che un unico referente fornisca l’intero “sistema di telecomunicazioni”, dalla consulenza progettuale ai servizi e ai prodotti ICT. Per tale offerta sono anche previste facilitazioni finanziarie.

Riguardo al comparto dati ed Internet sono state avviate:

- l’offerta “Neteconomy ADSL”, che facilita l’entrata delle piccole e medie imprese nell’universo Internet. Tale servizio consente connessione ad alta velocità per gruppi di utenti in LAN e collegamento “always on” a tariffa “flat”;
- l’offerta “Full Business Company”, che accompagna le aziende nel mondo della new economy. Tale proposta offre servizi di rete, Internet data center, hosting, applicativi di base e servizi legati alla sicurezza.

Sono state infine avviate le applicazioni in modalità ASP [Application Service Provider] dirette alle aziende che vogliono concentrarsi sul loro core business delegando le competenze tecniche e gestionali del proprio sistema informativo a terzi. Sono a tal fine stati stipulati accordi con due partner leader nella produzione di software per la gestione aziendale.

Per il Business Market, nell’ottica dell’ampliamento del portafoglio, durante il 3° trimestre 2000 sono state introdotte le seguenti offerte:

- nell’ambito dei servizi Net Manager, volti al controllo, alla gestione e all’analisi dei consumi di TLC, “Internet SecurP@y” per il pagamento delle fatture tramite Internet con carta di credito, e “Internet Billing”, per l’acquisizione delle fatture in formato elettronico con validità legale;
- nella fonia è stata estesa l’offerta “ChiamaGratis” - ridenominata “Full Business Card” - con 2 nuovi profili: “Chiamagratis” per Italia, estero e radiomobile, e “Chiamadirect”, che consente di chiamare gratuitamente verso un numero fisso nazionale; è stata inoltre introdotta la possibilità di utilizzare Internet come mezzo di “consegna”, con “carte” [PIN] inviate direttamente tramite e-mail;
- nei dati, il servizio “Multicast” su InterBusiness per ottimizzare la trasmissione da una sorgente a molti destinatari.

Tra le realizzazioni commerciali del trimestre si segnalano in particolare:

- ADSL wholesale, con la stipula di contratti per oltre 12.000 collegamenti, per un totale di circa 32.000 dall’inizio dell’anno;
- Full Business Company, con circa 2.800 contratti stipulati nel periodo [3.500 da giugno, mese in cui è stato avviato il servizio];
- Full Business Security, con oltre 300 abbonamenti sottoscritti [500 da inizio anno];
- Business Frame/ATM, con i 1.600 accessi realizzati nel periodo e i 7.500 realizzati nei primi nove mesi dell’anno [+31% rispetto alla consistenza di fine 1999];
- lo sviluppo dei collegamenti su rete ISDN, con oltre 60.000 linee equivalenti realizzate [225.000 da inizio anno; +16% rispetto alla fine del 1999];

- i risultati dei Numeri Intelligenti [Numero Verde, Addebito Ripartito, Numero Unico, Numero Universale] e di InterBusiness, i cui ricavi sono stati superiori alle previsioni.

Il traffico internazionale complessivamente gestito è aumentato in modo significativo, passando da 1,8 miliardi di minuti nel 3° trimestre 1999 a 2 miliardi di minuti nel 3° trimestre 2000 [+11,6%].

Con riferimento al traffico uscente [+17,1% rispetto al corrispondente periodo del 1999], l'aumento della raccolta da operatori mobili e altri gestori fissi italiani [+56,1% rispetto al 3° trimestre 1999] ha consentito il recupero di quote di mercato perse nei confronti della clientela diffusa a causa della crescente concorrenza presente sul mercato domestico.

Nell'ambito del traffico entrante si è registrata una flessione del traffico gestito [-5,2% rispetto al 3° trimestre 1999]: la competizione favorisce infatti il collegamento diretto tra gli altri operatori italiani e quelli esteri, con conseguente "bypass" della rete Telecom Italia. È stato inoltre rilevato un cambiamento del mix del traffico: a fronte di una riduzione di quello verso reti fisse [-12,7%] è infatti cresciuto quello verso reti mobili [+6,5%], sia per l'aumento dei clienti del mobile, sia per una maggiore propensione all'utilizzo di tale strumento.

Il traffico di transito, grazie alla maggiore aggressività dell'offerta e allo sviluppo di nuovi operatori in mercati liberalizzati, è cresciuto del 66,5% [da 214 milioni di minuti nel 3° trimestre 1999 a 356 milioni di minuti nel 3° trimestre 2000].

SEA-BONE, servizio di connettività internazionale a Internet rivolto a operatori italiani ed esteri, ha registrato una crescita del fatturato del 68,2% rispetto al 3° trimestre 1999.

Il forte aumento della domanda di capacità trasmissiva di transito su rete Telecom Italia da parte di operatori esteri, unito alla ridefinizione del pricing, ha poi determinato un incremento del relativo fatturato del 101,8% rispetto al 3° trimestre 1999, grazie anche a crescenti richieste per utilizzi Internet.

In un contesto di riduzione dei prezzi, il miglioramento dei margini è stato nuovamente perseguito attraverso la diminuzione del costo unitario di "distribuzione" del traffico [-5,1% rispetto al 3° trimestre 1999], ottenuta grazie a politiche di negoziazione con i corrispondenti esteri e ad un'attenta gestione degli instradamenti del traffico.

Nel 3° trimestre la crescita della domanda ha comportato uno sviluppo dei programmi commerciali, accelerando il potenziamento delle strutture di rete dedicate all'accesso ai servizi e delle infrastrutture per il trasporto di fonia e dati. In particolare, è stata potenziata la rete di accesso per dati, quella di raccolta del traffico dial-up Internet e la piattaforma del servizio ADSL ["Internet veloce"], per la quale sono stati realizzati 72.000 accessi in 600 centrali di 95 aree urbane, coprendo un bacino potenziale di circa un terzo della clientela.

Al 30 settembre sono stati attivati 17 autocommutatori di nuova tecnologia con funzioni di nodo di raccolta del traffico Internet originato dagli Internet Service Provider [ISP]; è stata completata la diffusione, su tutto il territorio nazionale, delle prestazioni di *number portability* e *carrier preselection*; sono state attivate 5.000 linee sui nodi di commutazione appoggiati alla rete intelligente per ampliare l'offerta di servizi specifici. È infine proseguito lo sviluppo di "Arianna", la nuova rete di trasporto ottico ad alta capacità trasmissiva per il trasporto di flussi con elevati requi-

siti di qualità e disponibilità, nel cui ambito sono stati collaudati e messi in esercizio 38 sistemi sui 57 della prima fase.

In ambito internazionale, i primi nove mesi del 2000 sono stati dedicati in massima parte alla realizzazione della rete regionale paneuropea che unirà nove paesi [Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, Spagna, Svizzera e Regno Unito] con un collegamento in fibra ottica ad alta velocità, costituito da strutture ad anello che garantiranno l'“autoprotezione” del traffico in caso di guasto di una tratta. La prima direttrice [Milano-Zurigo-Francoforte-Parigi-Londra] è stata attivata a fine luglio; il collegamento di Belgio e Olanda è previsto entro il 2000, quello di Austria e Spagna entro il 2001, in base ai tempi di rilascio delle licenze richieste alle autorità dei singoli paesi.

Sono inoltre proseguite sia le attività di progettazione di una rete ad anello, sottomarina e terrestre in Sud America e di una dorsale transatlantica in fibra ottica, sia la collaborazione con Mediterranean Nautilus per la realizzazione di un anello ottico sottomarino nel Mediterraneo orientale. Fra i sistemi in proprietà è entrato in funzione il cavo sottomarino Maya-1 che, estendendo il Columbus 3, collega la Florida a Panama attraverso Messico, Honduras, Isole Cayman, Costa Rica e Colombia.

Sono infine state effettuate attività di adeguamento e ottimizzazione di impianti e risorse, in proprietà e in affitto, per rispondere efficacemente alle esigenze del mercato e contenere i costi unitari dei servizi offerti.

Internet

Al 30 settembre 2000 Tin.it conferma la crescita commerciale già registrata nel 1999, superando i 3,5 milioni di abbonati, con un incremento del 75% rispetto ad inizio anno. Di questi, 57.000 provengono dall'offerta “E-Vai” lanciata alla fine del 1999, che consiste nella vendita, con pagamento rateizzato, di un personal computer con accesso a Tin.it. All'inizio dell'anno è anche iniziata la commercializzazione di servizi a larga banda in tecnologia ADSL mediante la connessione “always on” a Internet a fronte di un canone fisso mensile. Al 30 settembre le richieste di attivazione sono 5.500. L'offerta si è inoltre arricchita dei “web services” delle linee “Easy” e “Village”, rivolti principalmente al mondo delle piccole e medie imprese.

Nei primi nove mesi si è confermato il successo della comunità virtuale Atlantide, i cui iscritti [circa 1,3 milioni] triplicano rispetto a fine 1999. L'aumento degli abbonati trova naturale riflesso sia nel numero di pageviews mensili [+64%], sia nei volumi di traffico generati, pari a un miliardo di minuti al mese.

Nei primi nove mesi del 2000 il gruppo Tin.it, comprendente Viasat, consolidata al 50%, ha prodotto ricavi per L. 398 miliardi; ancora rilevanti i costi conseguenti al rapido sviluppo dell'attività, che hanno reso negativi sia il margine operativo lordo [-L. 43 miliardi], sia il risultato operativo [-L. 92 miliardi] del periodo. Il personale al 30 settembre è di 428 unità.

* * *

Il processo di fusione di Tin.it in Seat Pagine Gialle, dopo l'iscrizione nel registro delle imprese del Tribunale di Torino, il 10 novembre, dell'atto di scissione parziale di

Telecom Italia mediante trasferimento dell'8,168% di Tin.it alla stessa Seat, diventerà definitivo dal successivo 15 novembre. Dal 13 novembre i titoli di Telecom Italia saranno quotati in Borsa al netto dei diritti di assegnazione di azioni ordinarie Seat [56 ogni 1.000 azioni ordinarie o di risparmio Telecom]. Il processo ha dato vita al principale Internet Service Provider italiano e ad uno tra i più importanti al mondo. L'integrazione tra le due società consente infatti di creare un polo italiano dotato di infrastrutture, dimensioni e capacità imprenditoriali tali da imprimere un'accelerazione allo sviluppo del mercato Internet in Italia e da poter competere con i principali gruppi europei e mondiali.

[1.2] TELECOMUNICAZIONI MOBILI ITALIA

Il Gruppo Telecom Italia opera nel settore delle telecomunicazioni mobili tramite **Telecom Italia Mobile [TIM]**. Nella tabella che segue sono riportati i principali dati del terzo trimestre e dei primi nove mesi del 2000 e del 1999.

[miliardi di lire]	3° trimestre 2000 [A]	3° trimestre 1999 [B]	1.1-30.9.2000 [C]	1.1-30.9.1999 [D]	Variazioni % [1]	
					[A-B]	[C-D]
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.915	3.708	11.239	10.356	5,6	8,5
Margine operativo lordo	1.904	1.714	5.506	4.855	11,1	13,4
Risultato operativo	1.459	1.433	4.214	3.835	1,8	9,9
Investimenti industriali	475	397	1.408	1.107	19,6	27,2
Personale a fine periodo [unità]			9.570	9.189		2,1

[1] La variazione del personale è calcolata rispetto alla consistenza di fine 1999.

Il mercato radiomobile italiano si attesta, al 30 settembre 2000, a 38,5 milioni di linee, con un grado di penetrazione di circa il 67%; la quota di TIM è di circa il 54%, corrispondente a 20,7 milioni di linee [2,2 milioni i nuovi clienti acquisiti nei primi nove mesi del 2000], di cui l'87% GSM. L'ingresso, da maggio, del quarto operatore ha aumentato il livello di concorrenzialità del mercato; nonostante ciò, TIM è riuscita a migliorare i propri risultati economici.

Nei primi nove mesi del 2000 i ricavi, il MOL e il risultato operativo sono cresciuti in modo significativo rispetto allo stesso periodo del 1999, grazie anche allo sviluppo dei servizi a valore aggiunto; lo stesso andamento ha caratterizzato anche i valori economici del 3° trimestre 2000 rispetto a quelli del 3° trimestre 1999, pur con un rallentamento dovuto ai citati effetti della concorrenza. Il traffico del trimestre ammonta a 7,9 miliardi di minuti, con un incremento del 23,2% rispetto al 3° trimestre 1999, in linea con quanto realizzato nel 1° semestre 2000 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Gli investimenti industriali dei primi nove mesi sono cresciuti, rispetto allo stesso periodo del 1999, del 27,2%, permettendo di potenziare la rete in termini sia di stazioni radio base, sia di canali trasmissivi.

Nel 3° trimestre TIM ha proseguito le attività finalizzate ad affiancare al protocollo WAP – di cui si sono registrati i primi risultati commerciali – la tecnologia GPRS, che velocizza la trasmissione dati su rete GSM, aumentando la potenzialità dell'offerta di servizi informativi e multimediali, di mobile banking ed e-commerce. Sotto il profilo

commerciale è proseguita la diffusione dei meccanismi di “AutoRicarica” e dell’opzione “Duetto”; si è registrato il successo delle iniziative estive “Carta vacanze” [tariffa di 100 lire al minuto verso clienti TIM + 100 SMS gratuiti] e di “TIM raddoppia l’estate” [bonus di 50.000 lire di traffico in prima ricarica, aumentabile di altre 50.000 lire]; è stata lanciata la nuova tariffa “Flash” senza scatto alla risposta e con tariffa di 400 lire al minuto, valevole sia per il prepagato, sia per gli abbonamenti.

A chiusura della gara UMTS, svoltasi in ottobre, il 3 novembre è stata assegnata a TIM una delle cinque licenze disponibili, dietro un esborso di 4.680 miliardi di lire. La società, avendo ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni la concessione sperimentale, provvederà ad installare un sistema pilota a Padova nel corso del 2001, avvalendosi della collaborazione industriale di Siemens e NEC. L’esercizio commerciale dell’UMTS inizierà invece, a norma del bando di gara, nel gennaio 2002.

Nell’ambito della semplificazione della struttura azionaria, l’Assemblea Straordinaria del 10 ottobre ha approvato la conversione volontaria delle azioni di risparmio in egual numero di azioni ordinarie, a fronte di un conguaglio monetario di 3,7 euro per azione. L’apporto di denaro fresco sarà utilizzato anche per l’acquisto della licenza UMTS. A tal riguardo, per rispettare il disciplinare di gara che imponeva un capitale sociale minimo di 800 miliardi di lire interamente versato, è stato aumentato, gratuitamente, il valore nominale delle azioni da 5 a 6 centesimi di euro attraverso l’utilizzo delle riserve.

* * *

Sotto il profilo regolamentare l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha deliberato, il 1° agosto, l’esistenza dei presupposti per la ripartizione, fra gli operatori nazionali, del costo netto del “servizio universale” [obbligo di fornitura di servizi di fonia a condizioni non economiche posto a carico, a termini di concessione, di Telecom Italia] per il 1999. Il costo, pari a L. 121 miliardi, è stato ripartito fra gli operatori di maggiori dimensioni; quindi, oltre a Telecom Italia, in capo alla quale sono rimasti L. 69 miliardi, Infostrada, Omnitel e TIM, sulla quale è gravato un onere di L. 34 miliardi. La Capogruppo e TIM hanno rilevato rispettivamente il provento [L. 52 miliardi] e l’onere nei conti del 3° trimestre 2000.

* * *

In un’ottica di focalizzazione sui business di competenza, i Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di TIM hanno deliberato il nuovo assetto del settore internazionale del Gruppo in merito alle rispettive partecipazioni detenute in Stet International Netherlands [SIN] tramite Stet International, e in Stet Mobile Holding [SMH]. Tale assetto, approvato dalle Assemblee straordinarie tenutesi fra il 20 e il 24 ottobre, prevede che TIM detenga, alla fine dell’operazione, l’intera partecipazione in SMH e, quindi, tutte le partecipazioni in società estere operanti nel mobile, mentre Telecom Italia, attraverso SIN, deterrà le partecipazioni nelle società estere di rete fissa e in quelle integrate. In tal modo sono state realizzate unità operative distinte e focalizzate per tipologia di business, con positive ricadute anche in termini di chiara responsabilizzazione del management.

[1.3] TELECOMUNICAZIONI SATELLITARI

Il Gruppo Telecom Italia opera nel settore tramite **Telespazio** e le sue partecipate. Nella tabella che segue sono riportati i principali dati del terzo trimestre e dei primi nove mesi del 2000, posti a confronto con quelli degli stessi periodi del 1999.

[miliardi di lire]	3° trimestre 2000 [A]	3° trimestre 1999 [B]	1.1-30.9.2000 [C]	1.1-30.9.1999 [D]	Variazioni % [1]	
					[A-B]	[C-D]
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	141	153	413	448	[7,8]	[7,8]
Margine operativo lordo	22	3	60	18	-	-
Risultato operativo	8	[48]	[48]	[62]	-	22,6
Investimenti industriali	15	11	45	44	36,4	2,3
Personale a fine periodo [unità]			1.213	1.358		[10,4]

[1] La variazione del personale è calcolata rispetto alla consistenza di fine 1999.

Il settore ha realizzato, nei primi nove mesi, un valore della produzione di L. 537 miliardi [L. 500 miliardi nello stesso periodo del 1999, +7,4%] grazie ai positivi effetti della commessa Astrolink e all'aumento dei volumi ottenuto in gran parte dei segmenti in cui opera. Sul margine operativo lordo hanno inciso costi di capacità satellitare acquisita ma non utilizzata da Telespazio, in quanto destinata ad un cliente televisivo straniero nei confronti del quale sono stati interrotti i rapporti commerciali ed è stata avviata una causa legale. Sul risultato operativo ha inciso, per L. 42 miliardi, la svalutazione integrale del credito vantato da Telespazio verso il medesimo cliente. Gli stessi valori risentono anche degli apporti negativi di Iridium, il cui servizio è stato interrotto a fine marzo. Sui risultati del 1999 influiva il margine operativo lordo del gruppo Viasat, negativo per L. 16 miliardi.

[1.4] TELECOMUNICAZIONI ALL'ESTERO

La presenza internazionale del Gruppo Telecom Italia si articola in più società, di cui la maggior parte controllate da **SIN [Stet International Netherlands]**, holding per le società integrate fisso-mobile, e da **SMH [Stet Mobile Holding]**, holding per le società di telecomunicazioni mobili. Nei primi nove mesi i clienti internazionali sono cresciuti di oltre il 50% su base proporzionale.

Nel terzo trimestre sono state poste in essere importanti iniziative all'estero, fra cui si segnalano le seguenti.

Il 18 settembre in **Francia**, la controllata 9 Telecom Reseau ha presentato al Conseil des Marchés Financiers e alla Commission des Operations de Bourse il progetto di offerta pubblica di acquisto del 100% delle azioni e dei warrant di Jet Multimedia, società specializzata nella fornitura di servizi a valore aggiunto e di hosting multi-piattaforma [Internet, audiotel, minitel], che nel 1999 ha realizzato un fatturato di 73 milioni di euro [45 milioni di euro nel 1° semestre 2000]. I prezzi offerti sono di 83 euro per azione e di 71,7 euro per warrant, corrispondenti a un esborso di 887 milioni di euro in caso di adesione totalitaria all'offerta, con un premio del 12,9% sul prezzo di chiusura del 15 settembre, ultimo giorno di borsa aperta prima della presentazione dell'offerta e della conseguente sospensione del titolo. Il Gruppo Telecom Italia si è riservato la facoltà di accettare le azioni depositate in OPA se queste rappresen-

teranno meno del 51% dei diritti di voto, calcolati al momento della chiusura dell'offerta. Il progetto ha ricevuto il sostegno del management di Jet Multimedia che, con risoluzione del proprio Conseil du Surveillance del 18 settembre, ha dato agli azionisti formale raccomandazione di aderire all'offerta. I membri del Conseil si sono inoltre impegnati a depositare in offerta le proprie azioni che, unite all'impegno già assunto da uno dei principali azionisti, rappresentano il 20,3% del capitale emesso e il 28,4% dei diritti di voto esistenti al momento della presentazione dell'OPA. Il periodo di offerta è terminato il 6 novembre; i risultati saranno comunicati dalla Commission des Operations de Bourse il prossimo 17 novembre.

In **Spagna**, a seguito dell'accordo firmato in aprile tra Telecom Italia, Endesa e Union Fenosa, sono proseguite le attività di costituzione della holding AUNA, che deterrà il controllo di tutte le società spagnole di telecomunicazioni partecipate dai tre soci. Il processo prevede che AUNA "nasca" da Retevision a seguito dello scorporo del ramo d'azienda contenente le attività operative da quello contenente le partecipazioni finanziarie. L'operazione, approvata il 20 giugno 2000 dall'Assemblea degli azionisti, ha sancito la costituzione di Retevision I, società operativa detenuta al 100% dalla ex Retevision, rinominata AUNA, che mantiene le partecipazioni finanziarie. È previsto in seguito che i soci di riferimento, assieme ai soci di minoranza, conferiscano le loro quote di partecipazione nelle società direttamente in AUNA. I conferimenti sono tuttora in corso; pertanto, al 30 settembre 2000, la situazione di AUNA è comparabile con quella di Retevision al 30 settembre 1999, in termini sia di attività, sia di perimetro di consolidamento.

In **Turchia**, dove il Gruppo si è aggiudicato in aprile la licenza GSM 1800, in settembre è stata costituita, con la banca locale Turkiye Is Bankasi, la società "Is TIM", che ha avviato le attività di start-up dei servizi radiomobili.

Il 31 luglio in **Brasile** la partecipata Brasil Telecom Participacoes [ex Tele Centro Sul Participacoes] ha finalmente concluso l'acquisto del 100% della holding Telebrasil Sul [TBS] per un importo di 800 milioni di dollari. TBS detiene l'85,19% del capitale con diritto di voto e l'1,27% delle azioni privilegiate [31,56% del capitale totale] di CRT [Companhia Riograndense de Telecomunicacoes], società che offre servizi di telefonia fissa locale ed a lunga distanza nello stato di Rio Grande do Sul. Brasil Telecom, che già deteneva l'8,01% delle azioni ordinarie e lo 0,07% delle azioni privilegiate [2,94% del totale] di TBS, raggiunge un possesso complessivo del 93,2% in azioni ordinarie e dell'1,34% in azioni privilegiate [pari al 34,6% del totale]. L'acquisizione è strategicamente rilevante sia perché lo stato in cui opera CRT costituisce un mercato di grande interesse, caratterizzato da un PIL pro capite tra i più elevati del Brasile [6.272 reais, contro i 5.240 reais della regione in cui operava precedentemente Brasil Telecom e i 5.861 reais dell'intero paese], sia per la contiguità geografica tra l'area coperta da Brasil Telecom e quella coperta da CRT, sia, infine, perché ha permesso a Brasil Telecom di assumere dimensioni pari a quelle degli operatori di rete fissa risultanti dalla scissione di Telebras. Il precedente azionista di controllo - la spagnola Telefonica - in base alla normativa brasiliana ha dovuto dismettere la propria partecipazione in TBS, incompatibile con l'analogo ruolo ricoperto in Telesp, operatore dello stato di San Paolo. Telefonica aveva giudi-

cato inadeguata una prima offerta di 730 milioni di dollari presentata il 31 gennaio da Brasil Telecom.

In **India** il 25 settembre è stata conclusa la cessione di tutte le partecipazioni nelle società del gruppo Bharti [20% nella holding Bharti Tele-Ventures, 30,2% in Bharti Telenet, operatore di rete fissa nella regione di Madhya Pradesh, 2% in Bharti Cellular, operatore mobile GSM a Delhi] al gruppo Singapore Telecom, che sta definendo un'alleanza strategica con le società indiane. La dismissione è motivata dalla decisione di focalizzare la presenza internazionale del Gruppo in Europa, America Latina e bacino del Mediterraneo. La transazione è stata conclusa per un importo complessivo di 121 milioni di dollari.

► Società consolidate

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati conseguiti dalle società consolidate che formano il settore internazionale.

[miliardi di lire]	3° trimestre 2000 [A]	3° trimestre 1999 [B]	1.1 - 30.9.2000 [C]	1.1 - 30.9.1999 [D]
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.894	818	5.508	2.263
Margine operativo lordo	686	177	1.949	465
Risultato operativo	98	[63]	357	[179]
Investimenti industriali	638	214	1.885	1.486
Personale a fine periodo [unità]			13.553	5.771

I dati relativi al 2000 tengono conto degli effetti del consolidamento proporzionale, dall'1.1.2000, del gruppo Nortel Inversora. A parità di area di consolidamento gli stessi si riconfigurerebbero come segue.

[miliardi di lire]	3° trimestre 2000 [A]	3° trimestre 1999 [B]	1.1-30.9.2000 [C]	1.1-30.9.1999 [D]	Variazioni % [1]	
					[A-B]	[C-D]
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	986	818	2.908	2.263	20,5	28,5
Margine operativo lordo	214	177	633	465	20,9	36,1
Risultato operativo	[78]	[63]	[203]	[179]	[23,8]	[13,4]
Investimenti industriali	329	214	1.126	1.486	53,7	[24,2]
Personale a fine periodo [unità]			6.195	5.771		10,1

[1] La variazione del personale è calcolata rispetto alla consistenza a fine 1999.

L'andamento positivo del settore, a parità di area di consolidamento, risente del miglioramento della gestione operativa delle società, nonché della variazione positiva del real brasiliano rispetto alla lira.

Si espongono, nel seguito, i principali risultati ottenuti nei primi nove mesi dalle società estere del Gruppo.

Europa

Il gruppo **TMI - Telemedia International Italia** opera nel mercato dei global providers, caratterizzato da un rapido ritmo di sviluppo e da una forte concorrenza, con prezzi in calo per le aggressive politiche commerciali adottate dai vari operatori, offrendo servizi internazionali voce/dati su rete fissa e realizzando progetti a elevato contenuto tecnologico. Nel 3° trimestre 2000 è proseguita la strategia commerciale basata sullo sviluppo dei clienti multinazionali con sede in Italia e all'estero, in Europa ed America Latina.

I ricavi consolidati dei primi nove mesi sono stati di L. 171 miliardi [L. 225 miliardi nel 1999]; il margine operativo lordo è negativo per L. 106 miliardi [-L. 102 miliardi nello stesso periodo del 1999].

In Francia **9 Telecom Reseau** ha raggiunto, al 30 settembre, 603.000 clienti [di cui 403.000 acquisiti nel 2000], in linea con le previsioni complessive. Prevala la componente residenziale, con 562.000 clienti; la società sta comunque predisponendo opportune azioni per sviluppare adeguatamente anche la componente affari. Ulteriori sviluppi in termini di piattaforme tecniche e servizi offerti è ugualmente previsto per Internet, i cui clienti [117.000] sono comunque quasi raddoppiati rispetto a fine 1999. I ricavi dei primi nove mesi del 2000 sono stati di 381 milioni di franchi [L. 112 miliardi], pari a quasi sette volte quelli dello stesso periodo del 1999, caratterizzato dallo start-up della società, i cui servizi furono lanciati solo in giugno. Il margine operativo lordo, negativo, è peggiorato del 10,9%, passando da -651 milioni di franchi [-L. 192 miliardi] a -722 milioni di franchi [-L. 213 miliardi]. Il risultato operativo è di -837 milioni di franchi [-L. 247 miliardi]; -699 milioni di franchi [-L. 602 miliardi] nello stesso periodo del 1999.

Nel 3° trimestre i ricavi sono stati di 147 milioni di franchi [34 milioni di franchi nel 3° trimestre 1999]. Il margine operativo lordo, negativo per 210 milioni di franchi, è però migliorato del 13,2% rispetto al 1999. Il risultato operativo, negativo per 254 milioni di franchi, è in linea rispetto a quello del 3° trimestre 1999.

In Grecia, nonostante siano proseguite le aggressive politiche commerciali dei concorrenti, **Stet Hellas** ha continuato la sua crescita raggiungendo, al 30 settembre, una consistenza di 1,6 milioni di linee, con un incremento del 33,6% rispetto a fine 1999.

I risultati economici consolidati dei primi nove mesi evidenziano ricavi per 132 milioni di dracme, pari a L. 765 miliardi, [111 milioni di dracme, pari a L. 660 miliardi, nello stesso periodo del 1999]. Il margine operativo lordo e il risultato operativo rimangono sostanzialmente invariati [rispettivamente 36 milioni di dracme, L. 207 miliardi, e 18 milioni di dracme, L. 101 miliardi].

Nel 3° trimestre i ricavi ammontano a 48 milioni di dracme [41 milioni di dracme nel 3° trimestre 1999]; il margine operativo lordo è stato di 13 milioni di dracme [18 milioni di dracme nel 3° trimestre 1999] mentre il risultato operativo è stato di 7 milioni di dracme [11 milioni di dracme nel 3° trimestre 1999].

America Latina

Entel Bolivia, che opera nella lunga distanza, nelle telecomunicazioni mobili e nei servizi a valore aggiunto, con una piccola presenza nella telefonia fissa locale gestita, nel paese, da operatori regionali, ha raggiunto, al 30 settembre, 240 mila clienti del servizio radiomobile [+91% rispetto a fine settembre 1999], grazie soprattutto al prepagato, che costituisce l'80% del totale.

I ricavi dei primi nove mesi sono stati di 953 milioni di bolivianos [L. 323 miliardi], inferiori del 2,3% rispetto a quelli dello stesso periodo del 1999 principalmente a causa dei negativi risultati del traffico internazionale, solo in parte compensati dalle positive performance della lunga distanza nazionale e della telefonia mobile.

Nel solo 3° trimestre 2000 i ricavi si sono ridotti del 9,1% rispetto al 3° trimestre 1999; ciò si è riflesso in un minor margine operativo lordo di periodo [-19,5%].

Con la liberalizzazione della telefonia fissa a lunga distanza e l'aggiudicazione delle licenze mobili in tecnica PCS, avvenuta nel 1999, il gruppo **Telecom Argentina** si è trasformato in un operatore integrato in grado di fornire tutti i servizi di telecomunicazioni e a valore aggiunto nell'intero paese, rafforzando il proprio posizionamento strategico. Al 30 settembre 2000 Telecom Argentina ha raggiunto 3,5 milioni di abbonati di rete fissa [+9% rispetto a fine settembre 1999], di cui 176.000 acquisiti nel 3° trimestre. Nel mobile i clienti sono pari, alla stessa data, a 1,9 milioni [+23% rispetto a fine settembre 1999], di cui 205.000 conseguiti nell'ultimo trimestre; nello stesso periodo sono stati acquisiti anche 39.000 nuovi abbonati ad Internet, raggiungendo, al 30 settembre, 182.000 unità.

Nonostante la crisi economica in cui versa il paese, i ricavi consolidati dei primi nove mesi, di 2.527 milioni di pesos [L. 5.204 miliardi], crescono del 3,7%, principalmente grazie al mobile [sostenuto anche dalla vendita dei terminali], ai servizi di trasmissione dati e ad Internet. Il peggioramento del margine operativo lordo di periodo [1.278 milioni di pesos, L. 2.363 miliardi, contro 1.378 milioni di pesos, L. 2.482 miliardi; -7,3%] riflette principalmente l'aumento dei costi esterni dovuto al sussidio dei terminali mobili e ai maggiori costi di interconnessione. L'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi è scesa, di conseguenza, dal 56,5% dei primi nove mesi del 1999 al 50,6% dei primi nove mesi del 2000.

Da sottolineare, infine, le performance delle società radiomobili brasiliane **Tele Nordeste Celular** e **Tele Celular Sul**. La prima, operante negli stati di Alagoas, Ceará, Paraíba, Pernambuco, Piauí e Rio Grande do Norte, ha raggiunto al 30 settembre circa 1,5 milioni di clienti [+24,8% rispetto a fine 1999] e una quota di mercato di quasi il 65%. La seconda, attiva negli stati di Paraná e Santa Caterina e nella città di Pelotas, ha, a sua volta, confermato la propria leadership nel mercato, con circa 1,3 milioni di clienti e un market share dell'80%.

Nei primi nove mesi Tele Nordeste Celular ha realizzato ricavi consolidati per 657 milioni di reais [L. 754 miliardi; +36% rispetto al corrispondente periodo del 1999]; il margine operativo lordo è stato di 293 milioni di reais [+45,8% rispetto al 1999]. I ricavi del 3° trimestre sono stati di 212 milioni di reais [L. 243 miliardi].

Tele Celular Sul ha invece realizzato ricavi consolidati per 567 milioni di reais [L. 650 miliardi; +15,5% rispetto ai primi nove mesi del 1999]; il margine operativo lordo è stato di 242 milioni di reais [+25,4% rispetto ai primi nove mesi del 1999]. I ricavi del 3° trimestre sono stati di 182 milioni di reais [L. 209 miliardi].

» Società collegate e altre

Europa

Nel mercato radiomobile francese, che ha raggiunto, al 30 settembre 2000, un grado di penetrazione del 44%, **Bouygues Télécom** ha superato i 4,5 milioni di clienti [di cui 1,2 milioni acquisiti nel periodo, +37,9%], con una quota del 17% del mercato globale e del 22% di quello incrementale. Nei primi nove mesi i ricavi sono stati di 8,9 miliardi di franchi [L. 2.600 miliardi; +64% rispetto al 1999]. Il margine operativo lordo è stato di circa 2,8 miliardi di franchi [L. 820 miliardi], più che doppio rispetto al 3° trimestre 1999 anche per effetto di significativi contenimenti di costi.

In Spagna **AUNA** [ex Retevision] ha chiuso i primi nove mesi del 2000 con 1.740.000 clienti, corrispondenti a 2.522.000 linee di accesso indiretto e a 48.000 linee di accesso diretto, confermandosi al secondo posto nel mercato spagnolo delle telecomunicazioni fisse. Analogo risultato è stato raggiunto anche per Internet, i cui clienti al 30 settembre hanno superato il milione. La forte concorrenza ha portato a una diminuzione delle tariffe e a una conseguente contrazione dei margini.

I ricavi dei nove mesi, di 72 miliardi di pesetas [L. 840 miliardi], sono in linea con quelli dello stesso periodo del 1999 [71 miliardi di pesetas; L. 826 miliardi] e sono ascrivibili per il 60% alle telecomunicazioni, per il 28% ai servizi audiovisivi e per il 12% ad Internet. Il margine operativo lordo è negativo per 3,7 miliardi di pesetas [-L. 43 miliardi], inferiore rispetto al dato dello stesso periodo del 1999, positivo per 9 miliardi di pesetas [L. 104 miliardi] a causa della forte concorrenza e dei costi di sviluppo delle attività Internet. Il risultato operativo è negativo per 25 miliardi di pesetas [-L. 295 miliardi]; era negativo per 8 miliardi di pesetas [-L. 93 miliardi] anche nel 1999. Lo scostamento è da imputarsi anche ai maggiori ammortamenti, dovuti ai forti investimenti per la costruzione della rete di accesso diretto.

I ricavi del 3° trimestre sono stati di 25 miliardi di pesetas [L. 291 miliardi], con un incremento del 13,6% rispetto al dato del 3° trimestre 1999.

Retevision Movil [AMENA], terzo gestore di telefonia mobile in Spagna, che si è aggiudicata in marzo una delle quattro licenze UMTS messe in gara dal Governo spagnolo, a fine settembre, grazie soprattutto al prepagato, ha raggiunto 3,2 milioni di clienti, con una crescita di 2,2 milioni di clienti rispetto a fine 1999, con una quota del 13,9% del mercato globale e del 25,6% di quello incrementale. Il mercato spagnolo ha ormai raggiunto una penetrazione del 58%, in media con i livelli dell'Europa occidentale.

Nei primi nove mesi i ricavi sono stati di 89 miliardi di pesetas [L. 1.034 miliardi] rispetto ai 13 miliardi di pesetas [L. 151 miliardi] del 1999. Il margine operativo lordo è negativo per 61,4 miliardi di pesetas [-L. 714 miliardi], doppio rispetto ai primi nove mesi del 1999 per effetto dei costi di acquisizione dei nuovi clienti.

Cable i Televisio de Catalunya [Menta] fornisce servizi di telefonia e TV via cavo nella zona di Barcellona; operativa da giugno 1999, può essere considerata ancora in fase di start up. Nel 3° trimestre sono stati acquisiti 4.000 nuovi clienti, raggiungendo, al 30 settembre, una consistenza di 12.000 abbonati.

Nei primi nove mesi del 2000 i ricavi sono stati di 436 milioni di pesetas [L. 5 miliardi; L. 1 miliardo nello stesso periodo del 1999]. Il margine operativo lordo è negativo per 4.011 milioni di pesetas [-2.466 milioni di pesetas nello stesso periodo del 1999]; il risultato operativo passa da -2.750 milioni di pesetas a -5.080 milioni di pesetas.

Madridtel fornisce servizi telefonici e di TV via cavo nella zona di Madrid da settembre 1999. I clienti acquisiti nel 3° trimestre sono stati oltre 5.000 e hanno portato la consistenza al 30 settembre 2000 a circa 23.000 abbonati.

Nei primi nove mesi del 2000 i ricavi consolidati sono stati di 1.933 milioni di pesetas [L. 22 miliardi], contro 223 milioni di pesetas nel corrispondente periodo del 1999. Il margine operativo lordo è negativo per 4.412 milioni di pesetas [-L. 51 miliardi]; era negativo per 2.937 milioni di pesetas nel 1999 [-50,2%]. Il risultato operativo è negativo per 7.370 milioni di pesetas [-L. 86 miliardi]; era negativo per 3.607 milioni di pesetas [-L. 42 miliardi] nel 1999.

Euskaltel, che offre servizi di telecomunicazioni nei Paesi Baschi, dove ha consolidato la propria posizione di secondo operatore, non è interessata dal processo di costituzione di AUNA. A fine settembre 2000 la società ha superato le 320.000 linee indirette e le 13.000 dirette con un incremento, rispetto al 30 settembre 1999, rispettivamente dell'11% e del 61%. Da evidenziare anche le ottime performance di Internet e della telefonia mobile, che hanno raggiunto rispettivamente 214.000 e 243.000 clienti. I ricavi dei primi nove mesi sono di 10 miliardi di pesetas [L. 116 miliardi; +55% rispetto al 1999]. Il margine operativo lordo è negativo per 4,8 miliardi di pesetas [-L. 56 miliardi]; il risultato operativo è negativo per 7,5 miliardi di pesetas [-L. 87 miliardi]. Su tali risultati hanno inciso i costi di acquisizione dei clienti del mobile e l'ammortamento degli investimenti per lo sviluppo della rete diretta.

Telekom Austria, operatore dominante di telefonia fissa, per fronteggiare la crescente pressione competitiva, ha ridotto in marzo le proprie tariffe per il traffico fisso-mobilità e, in luglio, per quello a lunga distanza [-58% in orario di punta] e online [-34%]. Nell'ambito del riposizionamento strategico del business, in settembre è stata costituita la società Jet2Web.net, che offrirà servizi integrati di accesso a banda larga e Internet. Sono in corso le attività conclusive per la quotazione e il collocamento in borsa, previsti per fine novembre, di una quota [25%] del capitale attualmente in possesso dell'azionista statale OIAG.

I risultati dei primi nove mesi sono inferiori rispetto a quelli dello stesso periodo del 1999. I ricavi, di 27.112 milioni di scellini [L. 3.815 miliardi; -5,2% rispetto al 1999], scontano gli effetti della concorrenza. Il margine operativo lordo, di 8.717 milioni di scellini [L. 1.227 miliardi; -34,3% rispetto al 1999], si riduce per la crescente incidenza dei costi esterni e del costo del personale. Il risultato operativo è negativo per 780 milioni di scellini [-L. 110 miliardi]; era positivo per 4.176 milioni di scellini [L. 588 miliardi] nel 1999.

Sul risultato netto del 3° trimestre incidono, inoltre, negativamente, per 3.110 milioni di scellini [L. 438 miliardi], oneri straordinari connessi ai piani di incentivazione all'esodo del personale.

Mobilkom Austria opera su un mercato che, al 30 settembre 2000, registra un tasso di penetrazione del 67%. Alla stessa data la società ha raggiunto 2,7 milioni di clienti [di cui 432.000 acquisiti nei primi nove mesi dell'anno, +19,1%], con una quota del 50% del mercato globale e del 37% di quello incrementale, a seguito dell'ingresso, in maggio, del quarto operatore. Mobilkom ha proseguito, nel 3° trimestre, le attività di preparazione alla gara per l'assegnazione delle licenze UMTS, che, già prevista per il 2001, è stata anticipata ai primi giorni di novembre. La società si è aggiudicata una delle sei licenze messe in palio.

Nei primi nove mesi i ricavi sono stati di 13.562 milioni di scellini [L. 1.908 miliardi; +14% rispetto al 1999]. Il margine operativo lordo è di 4.663 milioni di scellini [L. 656 miliardi; +13,1% rispetto al 1999].

America Latina

Come già si è detto, **Brasil Telecom Participacoes** [ex Tele Centro Sul Participacoes] ha acquistato, il 31 luglio, per 800 milioni di dollari, il 100% di Telebrasil Sul [TBS]. Nei primi nove mesi del 2000 la società ha realizzato 425.000 nuove linee [+9% rispetto a fine 1999], raggiungendo, a fine settembre, 5.143.000 collegamenti. In CRT le linee in servizio al 30 settembre sono 1.733.000, con un incremento di 213.000 [+14%] rispetto al 31 dicembre 1999 [50.000 realizzate dopo il 1° agosto].

Nello stesso periodo i ricavi consolidati di Brasil Telecom sono stati di 3.226 milioni di reais [L. 3.700 miliardi], comprensivi di 269 milioni di reais [L. 309 miliardi] relativi al consolidamento di CRT per i mesi di agosto e settembre 2000. La crescita della sola Brasil Telecom rispetto ai primi nove mesi del 1999 [+26,6%] è in massima parte dovuta al sorprendente aumento del traffico da e verso il mobile, controbilanciato però da un aumento dei relativi costi di interconnessione. Il risultato operativo [sempre al netto di CRT], di 511 milioni di reais [+13,6%], risente dell'ammortamento del goodwill pagato per l'acquisizione della società, iscritto precedentemente dalla controllante Solpart, e del goodwill pagato per l'acquisizione di CRT.

Sempre in Brasile, la società radiomobile **Maxitel** ha raggiunto, al 30 settembre, 817.000 clienti, con un incremento del 61% rispetto a fine 1999. I risultati economici consolidati dei primi nove mesi evidenziano ricavi per 350 milioni di reais [L. 401 miliardi; +78,6% rispetto al 1999], un margine operativo lordo di 53 milioni di reais [L. 61 miliardi; -70% rispetto al 1999] e un risultato operativo negativo per 99 milioni di reais [-L. 114 miliardi].

La performance del gruppo **Entel Chile** evidenzia una costante e positiva diversificazione delle attività: come principali fattori di crescita si sono confermati infatti il core business delle telecomunicazioni a lunga distanza; la telefonia mobile, i cui clienti hanno superato il milione; il consolidamento dei risultati dell'operatore internazionale Americatel USA.

I ricavi consolidati dei primi nove mesi sono di 372 miliardi di pesos [L. 1.470 miliardi], con un aumento del 41,4% rispetto al corrispondente periodo del 1999. La stessa crescita hanno avuto i ricavi del 3° trimestre, passati da 94 miliardi di pesos [L. 347 miliardi] nel 1999 a 136 miliardi di pesos [L. 538 miliardi] nel 2000. Il margine operativo lordo è

di 125 miliardi di pesos [L. 494 miliardi; +33%]; il risultato operativo è di 46 miliardi di pesos [L. 182 miliardi], pressoché raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 1999.

Il positivo andamento della gestione ha trovato riscontro nel costante aumento della quotazione del titolo Entel presso la Borsa di Santiago.

Etec S.A., gestore esclusivo della telefonia fissa nazionale ed internazionale a Cuba, ha realizzato nei primi nove mesi del 2000 ricavi pari a 214 milioni di dollari USA [L. 441 miliardi], con un incremento del 21% rispetto allo stesso periodo del 1999. Nel 3° trimestre l'aumento dei ricavi, rispetto al 3° trimestre 1999, si attesta invece al 17%, per la riduzione del traffico internazionale uscente dovuto al ridimensionamento dei flussi turistici e agli effetti sostitutivi delle comunicazioni via Internet. L'aumento degli ammortamenti, riconducibile allo sviluppo degli impianti, e il maggior peso dei costi esterni spiegano la più contenuta crescita [+15%] del risultato netto, che passa, nei primi nove mesi, dai 104 milioni di dollari USA del 1999 ai 120 milioni di dollari del 2000 [rispettivamente, L. 187 miliardi e L. 247 miliardi].

[1.5] ATTIVITÀ INFORMATICHE

I principali risultati conseguiti nel terzo trimestre e nei primi nove mesi del 2000 da Finsiel, Telesoft e Sodalia, posti a confronto con quelli degli stessi periodi del 1999, sono stati i seguenti.

[miliardi di lire]	3° trimestre 2000 [A]	3° trimestre 1999 [B]	1.1-30.9.2000 [C]	1.1-30.9.1999 [D]	Variazioni % [1]	
					[A-B]	[C-D]
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	699	750	2.055	2.026	[6,8]	[1,4]
Margine operativo lordo	87	85	263	285	2,4	[7,7]
Risultato operativo	50	36	168	162	38,9	3,7
Investimenti industriali	18	36	68	93	[50,0]	[26,9]
Personale a fine periodo [unità]			9.918	10.586		[2,8]

[1] La variazione del personale è calcolata rispetto alla consistenza di fine 1999.

Il principale apporto è stato fornito dal gruppo **Finsiel** che, nei primi nove mesi, ha realizzato ricavi per L. 1.578 miliardi [L. 1.588 miliardi nello stesso periodo del 1999; -0,6%]. Il margine operativo lordo è stato di L. 206 miliardi; il risultato operativo di L. 136 miliardi [rispettivamente, L. 230 miliardi e L. 137 miliardi nei primi nove mesi del 1999].

Finsiel, oltre a proseguire le tradizionali attività svolte a favore della Pubblica Amministrazione, con riferimento sia alle istituzioni locali, sia agli organi centrali dello Stato – tra cui il Ministero delle Finanze, che si avvale delle competenze specialistiche di SOGEI – ha ampliato la propria offerta di servizi di system integration, networking, facility management e di soluzioni web-based. La stessa linea di sviluppo dell'offerta ha caratterizzato sia il rafforzamento del gruppo Banksiel, specializzato nei servizi per gli operatori finanziari, sia le attività svolte da Tele Sistemi Ferroviari, società in partnership con le Ferrovie dello Stato, sia la crescita del gruppo Consiel, specializzato in consulenza direzionale.

Telesoft ha collaborato ai principali progetti di Telecom Italia e TIM nel campo della gestione della rete e dei sistemi di supporto alle attività di commercializzazione, e ha svolto attività all'estero in Spagna, Grecia e in Sud America. I ricavi dei primi nove mesi sono stati di L. 410 miliardi [L. 265 miliardi nello stesso periodo del 1999; +54,7%]. Il margine operativo lordo è stato di L. 49 miliardi; il risultato operativo di L. 30 miliardi [L. 43 miliardi e L. 21 miliardi nei primi nove mesi del 1999].

Sodalia, attiva nello sviluppo del software di gestione delle reti e dei servizi di telecomunicazioni, ha confermato il proprio impegno a supporto di Telecom Italia e, sul mercato nordamericano, principalmente a favore di Bell Atlantic e TTC. Nel periodo i ricavi sono stati di L. 27 miliardi [L. 18 miliardi nei primi nove mesi del 1999; +50%]. Il margine operativo lordo è stato di L. 4 miliardi; il risultato operativo di L. 0,5 miliardi [rispettivamente, L. 5 miliardi e L. 2 miliardi nei primi nove mesi del 1999].

Nell'ambito di una più ampia riorganizzazione delle attività del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha deliberato in luglio il programma di riassetto della Business Unit "IT Services", creando la società per azioni Telecom Italia Information Technology, interamente posseduta dalla Capogruppo. Il programma di riassetto è volto a porre sotto il controllo della nuova società tutte le realtà che, nel Gruppo, svolgono attività nel settore dell'Information Technology, per assicurarne il coordinamento e il controllo unitario, nonché ad accorpate per business omogenei le attività e le risorse umane e materiali, attualmente distribuite fra le diverse aziende. L'obiettivo è quello di creare aree di attività per prodotto/cliente/mercato, valorizzando le professionalità specifiche e ottenendo considerevoli recuperi di efficienza. Nell'ambito del programma è previsto il trasferimento dei rami d'azienda di Telecom Italia che gestiscono attività informatiche: "Esercizio" e "Sviluppo" saranno infatti conferiti rispettivamente a Netsiel e a Telesoft.

[1.6] ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

Il Gruppo Telecom Italia opera nel settore tramite l'**Italtel**. I principali risultati conseguiti nel terzo trimestre e nei primi nove mesi del 2000 e del 1999 sono stati i seguenti.

[miliardi di lire]	3° trimestre 2000 [A]	3° trimestre 1999 [B]	1.1-30.9.2000 [C]	1.1-30.9.1999 [1] [D]	Variazioni % [2]	
					[A-B]	[C-D]
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	450	947	1.221	2.299	-	-
Margine operativo lordo	16	84	38	[7]	-	-
Risultato operativo	13	25	[26]	[116]	-	-
Investimenti industriali	17	23	39	93	-	-
Personale a fine periodo [unità]			4.892	12.248		[5,1]

[1] I dati esposti si riferiscono al 100% del gruppo Italtel; nel 1999 gli stessi sono stati consolidati dal Gruppo Telecom Italia proporzionalmente al 50% nei primi dieci mesi e, a seguito del riassetto, integralmente negli ultimi due mesi.

[2] La variazione del personale è calcolata rispetto alla consistenza di fine 1999.

I dati dei primi nove mesi del 2000 non sono omogenei rispetto a quelli del corrispondente periodo del 1999 a seguito del trasferimento a Siemens, avvenuto nella seconda metà del 1999, delle attività e delle società partecipate operanti nei settori radio, trasporto e reti mobili; la contestuale cessione, da parte di Siemens, del 50% di Telsi Ltd. ha portato Telecom Italia a detenere il 100% di Italtel. La società ha concentrato la propria attività nel comparto delle reti fisse, con l'obiettivo di competere nell'offerta di sistemi di commutazione e nello sviluppo di soluzioni innovative per l'integrazione fonia/dati attraverso la valorizzazione delle proprie competenze specifiche.

I dati del trimestre evidenziano un andamento favorevole, con ricavi per L. 450 miliardi, di cui L. 54 miliardi sui mercati esteri, e margini positivi. Il personale al 30 settembre diminuisce di 261 unità rispetto alla fine dell'anno precedente a seguito dei primi risultati derivanti dagli accordi conclusi con le Organizzazioni Sindacali.

Telecom Italia, a fine giugno, ha concluso con Cisco un accordo volto alla cessione del 18,9% del capitale di Italtel, mentre un gruppo di investitori finanziari statunitensi rileverà un ulteriore 61,2%. Telecom Italia manterrà una quota del 19,9% finalizzata allo sviluppo di possibili sinergie con il partner industriale americano, le cui ricadute troveranno adeguate applicazioni nei servizi che Telecom Italia offrirà sul mercato.

Nel 3° trimestre Italtel ha ceduto i rami d'azienda "Prototipi", "Preserie per circuiti stampati" e "Fotonica" e le partecipazioni di minoranza in Mistel, General4, Tecnosistemi e Meie Assicurazioni.

[1.7] ATTIVITÀ IMPIANTISTICHE

Il Gruppo Telecom Italia opera nel settore tramite il gruppo **Sirti**. I principali risultati conseguiti nel terzo trimestre e nei primi nove mesi del 2000, posti a confronto con quelli degli stessi periodi del 1999, sono stati i seguenti.

[miliardi di lire]	3° trimestre 2000 [A]	3° trimestre 1999 [B]	1.1-30.9.2000 [C]	1.1-30.9.1999 [D]	Variazioni % [1]	
					[A-B]	[C-D]
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	383	305	1.165	967	25,6	20,5
Margine operativo lordo	36	28	107	68	28,6	57,4
Risultato operativo	13	9	20	32	44,4	[37,5]
Investimenti industriali	8	17	29	41	[52,9]	[29,3]
Personale a fine periodo [unità]			11.775	12.714		[7,3]

[1] La variazione del personale è calcolata rispetto alla consistenza di fine 1999.

I primi nove mesi del 2000 hanno evidenziato un significativo incremento [+29,7%] del valore della produzione [L. 1.405 miliardi; L. 1.083 miliardi nel 1999] e del margine operativo lordo [+57,4%] rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, indicativi di un generalizzato miglioramento delle condizioni operative del gruppo. Anche il 3° trimestre, posto a confronto con lo stesso periodo del 1999, evidenzia una crescita dei ricavi, del margine operativo lordo – la cui incidenza sui ricavi evidenzia peraltro una sostanziale stabilità – e del risultato operativo, il cui miglioramento è principalmente dovuto alla diminuzione degli ammortamenti e degli accantona-

menti di periodo. Il personale a fine periodo è in netta diminuzione [-929 unità] rispetto a fine 1999.

La dinamica del mercato italiano ha evidenziato una sostanziale contrazione della domanda di Telecom Italia e, contemporaneamente, una forte espansione delle richieste dei nuovi operatori di telecomunicazioni, che hanno intensificato i loro programmi di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture in reti fisse e mobili. Un ruolo fondamentale è svolto dalla costante crescita dei servizi dati e Internet, oltreché dalla rilevanza che le infrastrutture di rete hanno assunto nell'evoluzione delle strategie e dei modelli di business di molti nuovi gestori.

L'attività sui mercati esteri ha evidenziato confortanti segnali di ripresa, con un generale miglioramento dei margini operativi, ad eccezione del Brasile; la gestione ha visto quindi sviluppi differenziati in funzione delle diverse aree geografiche di riferimento.

Nei principali paesi europei l'andamento dell'attività è stato condizionato dalla persistente debolezza della domanda di alcuni gestori tradizionali. Si sono però concretizzate nuove e significative opportunità in relazione ai programmi dei nuovi operatori di rete e servizi, che hanno favorito l'espansione dell'attività di quasi tutte le controllate europee e che caratterizzeranno anche il 4° trimestre del 2000. Particolarmente positivi i risultati conseguiti in Spagna e Francia e degno di nota anche il recupero in atto in Germania, dove Sirti GmbH – al netto del rinvio dei margini su importanti commesse in corso – ha virtualmente raggiunto il pareggio economico. Anche per la controllata britannica Sirti Ltd. che ha chiuso i primi nove mesi in perdita per le ricadute economiche della chiusura dei contratti di manutenzione in essere con British Telecom, dovuta all'esito sfavorevole della gara per i nuovi contratti, il 3° trimestre ha evidenziato un significativo recupero di redditività.

In America Latina sono di tutto rilievo i risultati conseguiti in Argentina, dove la produzione è quasi raddoppiata rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, con un sensibile incremento della redditività operativa. Il quarto trimestre dovrebbe confermare tale andamento, nonostante la chiusura di alcune importanti commesse relative alla rete a lunga distanza. In Brasile, per contro, l'andamento della gestione di Construtel ha risentito del permanere di condizioni di mercato sfavorevoli, sia a causa della crisi economica in cui versa il paese, sia per l'aumento della concorrenza, che ha portato a generalizzate riduzioni di prezzo.

* * *

Il 4 ottobre 2000 Wiretel, società controllata da un gruppo di imprese composto da Stella International, Techint, Interbanca, 21 Investimenti e 3i, ha lanciato un'OPA volontaria sul 100% del capitale di Sirti S.p.A., al prezzo di 2.910 lire per azione [1,502 euro]. Il documento di offerta è stato trasmesso a Sirti il 19 ottobre.

Il Consiglio di Amministrazione di Sirti S.p.A. riunitosi il 25 ottobre ha approvato l'operazione. Il successivo 31 ottobre la società ha diramato un comunicato dichiarando di non dover porre in essere operazioni atte a contrastare l'offerta, in quanto giudicata amichevole. L'8 novembre 2000 Telecom Italia ha comunicato di aver aderito all'OPA con l'intera quota posseduta [49,095%].

L'offerta si estende dal 2 al 22 novembre 2000.

[1.8] ATTIVITÀ DIVERSE

Nel campo della ricerca avanzata, **CSELT** ha dedicato le proprie attività all'evoluzione delle architetture di rete, alla ricerca di nuove soluzioni nell'offerta di servizi a valore aggiunto e allo sviluppo dei servizi mobili, fornendo supporto operativo a Telecom Italia e a TIM. La società ha anche svolto, in modo significativo, attività per le partecipate estere, in particolare, nella progettazione e pianificazione di reti fisse e mobili; nello sviluppo di centri servizi per applicazioni Internet e dati su rete mobile [WAP]; nella fornitura di strumenti di ausilio allo sviluppo strategico di reti e servizi.

Nei primi nove mesi CSELT ha realizzato ricavi per L. 188 miliardi - dato in linea con quello dello stesso periodo del 1999 - chiudendo con un utile di L. 2 miliardi, dovuto anche alla plusvalenza conseguita per la cessione, in aprile, del ramo d'azienda "Centro Tecnologie Ottiche" [nei primi nove mesi del 1999 la società chiuse invece in sostanziale pareggio]. A fine settembre l'organico è di 1.164 unità, contro le 1.149 di fine 1999.

Nel settore delle attività multimediali, a fine giugno Telecom Italia e News Corporation hanno definito l'acquisizione in via paritetica delle partecipazioni già possedute dal Gruppo Cecchi Gori e da Sds in **Stream**. L'operazione ha permesso a Telecom Italia e News Corporation di portare al 50% le rispettive quote di partecipazione.

Nei primi nove mesi del 2000 sono stati acquisiti 207.000 nuovi clienti, raggiungendo una consistenza di quasi 593.000 unità. I ricavi del periodo sono stati di L. 201 miliardi. Gli oneri connessi alle numerose operazioni commerciali poste in essere e alla realizzazione delle necessarie infrastrutture tecniche hanno però portato la società a chiudere il periodo con una perdita di L. 469 miliardi. L'organico al 30 settembre è di 439 unità, contro le 339 di fine 1999.

2. La gestione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Telecom Italia nel terzo trimestre 2000

PREMESSA

Le variazioni più significative intervenute nell'area di consolidamento, sia rispetto al 30.9.1999 che al 31.12.1999, si riferiscono al consolidamento con il metodo proporzionale del gruppo Nortel Inversora ed all'uscita dall'area di consolidamento di Teleleasing a seguito della cessione del 60% del capitale della stessa.

I dati delle società consolidate sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo; i prospetti contabili, i criteri ed i principi di consolidamento adottati per la redazione del consuntivo dei primi nove mesi dell'esercizio, tenuto conto degli adattamenti richiesti dalla natura della rilevazione trimestrale, sono omogenei a quelli utilizzati per il bilancio consolidato 1999 e per la relazione semestrale 2000. La situazione contabile non è sottoposta a revisione.

A seguito dell'uscita dall'area di consolidamento di Teleleasing è stato adottato il principio contabile internazionale IAS 17, secondo il quale i beni di investimento oggetto di contratti di leasing finanziario con facoltà di riscatto sono iscritti fra le immobilizzazioni al valore di mercato all'inizio della locazione ed ammortizzati dalla data di decorrenza del contratto di leasing. Gli oneri finanziari connessi al contratto sono registrati per competenza.

Le imposte sul reddito delle singole imprese consolidate sono determinate sulla base del "tax rate" previsto per l'anno 2000 e iscritte nella voce "fondo per imposte" nell'ambito della classe "fondi per rischi ed oneri".

[2.1] LA GESTIONE ECONOMICA

Conto economico consolidato

[miliardi di lire]	3° trimestre 2000	3° trimestre 1999	1.1 - 30.9 2000	1.1 - 30.9 1999
A. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.039	12.824	41.567	38.206
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	[6]	[49]	50	50
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	245	122	750	560
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	432	329	1.238	979
Contributi in conto esercizio	16	6	35	21
B. Valore della produzione "tipica"	14.726	13.232	43.640	39.816
Consumi di materie e servizi esterni [*]	[5.836]	[5.075]	[17.274]	[14.925]
C. Valore aggiunto	8.890	8.157	26.366	24.891
Costo del lavoro [*]	[2.337]	[2.215]	[7.317]	[7.060]
D. Margine operativo lordo	6.553	5.942	19.049	17.831
Ammortamenti	[2.736]	[2.509]	[8.126]	[7.770]
Altri stanziamenti rettificativi	[193]	[205]	[720]	[542]
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	[60]	[57]	[205]	[189]
Saldo proventi e oneri diversi	104	21	235	170
E. Risultato operativo	3.668	3.192	10.233	9.500
Saldo proventi ed oneri finanziari e da partecipazioni	[909]	[226]	[1.955]	[1.157]
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	2.759	2.966	8.278	8.343
Proventi e oneri straordinari	[585]	[75]	[533]	[494]
G. Risultato prima delle imposte	2.174	2.891	7.745	7.849
Imposte sul reddito del periodo	[1.188]	[1.398]	[4.001]	[3.992]
H. Utile del periodo di spettanza della Capogruppo e di Terzi	986	1.493	3.744	3.857
Utile del periodo di spettanza di Azionisti Terzi	[456]	[361]	[1.318]	[961]
I. Utile del periodo di spettanza della Capogruppo	530	1.132	2.426	2.896

[*] Ridotti dei relativi recuperi di costo.

La gestione economica dei primi nove mesi del 2000 chiude con un utile consolidato di L. 2.426 miliardi [L. 3.744 miliardi al netto di L. 1.318 miliardi di spettanza di Azionisti Terzi], con una diminuzione di L. 470 miliardi [-16,2%] rispetto a quello dei primi nove mesi del 1999.

A partire dal 2000 è consolidato proporzionalmente il gruppo Nortel Inversora. Per omogeneità di confronto verranno quindi indicate le variazioni percentuali più significative anche a pari perimetro.

Sono di seguito analizzate le principali voci del conto economico.

► I ricavi delle vendite e delle prestazioni, ammontano a L. 41.567 miliardi nei primi nove mesi del 2000 con una crescita dell'8,8% rispetto ai primi nove mesi del 1999 [+2,3% a parità di perimetro].

I ricavi, al netto delle quote spettanti ad altri gestori di telecomunicazioni, ammontano a L. 37.495 miliardi e aumentano, rispetto ai primi nove mesi del 1999, di L.2.520 miliardi [+7,2%]. La crescita dei ricavi è determinata sia dall'ingresso nell'area di consolidamento del gruppo Nortel Inversora [L. 2.600 miliardi], sia dal positi-

vo andamento dei servizi di telefonia mobile [+8,5%] e del settore impiantistico [+20,5%], che hanno più che compensato la riduzione dei ricavi derivanti dai servizi di telefonia fissa forniti in Italia [-L. 1.128 miliardi; -4,3%]. Tale riduzione è imputabile alla Capogruppo, i cui ricavi da traffico, nonostante un incremento del 25,2% dei minuti [+L. 1.058 miliardi], si riducono del 13,7%; la resa media del traffico è infatti stata, nei primi nove mesi del 2000, di 76 lire al minuto contro le 116 lire al minuto dello stesso periodo dell'anno precedente [-34,7%; -L. 3.128 miliardi].

I ricavi del terzo trimestre 2000 ammontano a L. 14.039 miliardi [L. 12.824 miliardi nel terzo trimestre 1999].

▶ I *consumi di materie e servizi esterni* ammontano a L. 17.274 miliardi nei primi nove mesi del 2000 e sono superiori, rispetto allo stesso periodo del 1999, del 15,7% [+9,8% a parità di perimetro]. Tale incremento è connesso all'ingresso nell'area di consolidamento del gruppo Nortel Inversora [L. 941 miliardi]; hanno inciso inoltre l'aumento dei costi correlati all'esercizio e allo sviluppo dei servizi di telecomunicazioni mobili in Italia e di quelli all'estero, nonché del settore impiantistico. Sullo stesso incremento hanno inoltre inciso gli effetti delle campagne pubblicitarie istituzionali e di prodotto della Capogruppo. I consumi includono inoltre L. 810 miliardi di contributi dovuti alle amministrazioni statali per l'esercizio di attività di telecomunicazioni, di cui L. 454 miliardi relativi alla Capogruppo, L. 268 miliardi relativi a TIM e L. 88 miliardi relativi a società controllate estere.

L'incidenza sui ricavi è del 41,6% [39,1% nei primi nove mesi del 1999].

I consumi di materie e servizi esterni del terzo trimestre 2000 ammontano a L. 5.836 miliardi [L. 5.075 miliardi nel terzo trimestre 1999].

▶ Il *costo del lavoro*, di L. 7.317 miliardi [di cui L. 2.337 miliardi nel terzo trimestre], aumenta di L. 257 miliardi rispetto ai primi nove mesi del 1999; al netto degli effetti dell'ingresso, nell'area di consolidamento, del gruppo Nortel Inversora [L. 390 miliardi] sarebbe invece diminuito di L. 135 miliardi, principalmente a motivo della riduzione dei costi della Capogruppo [-L. 120 miliardi]. L'incidenza sui ricavi è passata dal 18,5% dei primi nove mesi del 1999 al 17,6% del corrispondente periodo del 2000.

Il personale al 30 settembre 2000 è di 127.455 unità, con un incremento, rispetto al 31.12.1999, di 4.793 unità dovuto all'ingresso nell'area di consolidamento del gruppo Nortel Inversora [7.358 unità], parzialmente compensato dalla riduzione degli organici prevalentemente nei servizi di telefonia fissa in Italia [-1.736 unità] e nel settore impiantistico [-929 unità].

▶ Il *marginale operativo lordo*, di L. 19.049 miliardi [L. 6.553 miliardi nel terzo trimestre] aumenta, rispetto ai primi nove mesi del 1999, di L. 1.218 miliardi [+6,8%; -0,5% a parità di perimetro] e presenta un'incidenza sui ricavi del 45,8% [46,7% nei primi nove mesi del 1999]. La crescita del marginale operativo lordo è sostanzialmente attribuibile ai servizi di telecomunicazioni, con l'ingresso nell'area di consolidamento del gruppo Nortel Inversora [+L. 1.316 miliardi] e il buon andamento delle telecomunicazioni mobili [il marginale operativo lordo di TIM aumenta di L. 651 miliardi], in parte compensati dalla diminuzione del marginale operativo lordo delle telecomunicazioni fisse italiane [-L. 763 miliardi].

▶ Gli *ammortamenti*, di L. 8.126 miliardi [L. 7.770 miliardi nei primi nove mesi del 1999], si riferiscono per L. 1.483 miliardi alle immobilizzazioni immateriali [di cui L. 286 miliardi relativi ai goodwill] e per L. 6.643 miliardi a quelle materiali.

L'incremento è dovuto per L. 585 miliardi all'ingresso nell'area di consolidamento del gruppo Nortel Inversora e ai maggiori ammortamenti operati da TIM, solo parzialmente compensati dal decremento degli ammortamenti della Capogruppo conseguente alla riduzione delle consistenze ammortizzabili, alla variazione del mix dei beni da ammortizzare, ai minori ammortamenti degli impianti di telefonia pubblica e DECT svalutati nell'esercizio 1999 e alla revisione delle aliquote di ammortamento della rete in rame e degli impianti di commutazione avvenuta in sede di bilancio 1999. Gli ammortamenti del terzo trimestre 2000 ammontano a L. 2.736 miliardi [L. 2.509 miliardi nel terzo trimestre 1999].

▶ Gli *altri stanziamenti rettificativi*, di L. 720 miliardi, aumentano, rispetto ai primi nove mesi del 1999, di L. 178 miliardi e riguardano principalmente le svalutazioni dei crediti vantati verso i clienti al fine di adeguarne il valore a quello di presunto realizzo. Si riferiscono, in particolare, per L. 221 miliardi alla Capogruppo e per L. 76 miliardi a TIM [rispettivamente L. 297 miliardi e L. 90 miliardi nei primi nove mesi del 1999], per L. 127 miliardi al gruppo Nortel Inversora, per L. 93 miliardi a Tele Nordeste Celular Participacoes, per L. 59 miliardi a Tele Celular Sul Participacoes e per L. 48 miliardi a Telespazio.

▶ Gli *stanziamenti a fondi rischi e oneri*, di L. 205 miliardi, aumentano di L. 16 miliardi essenzialmente per l'ingresso nell'area di consolidamento del gruppo Nortel Inversora.

▶ Il *saldo proventi e oneri diversi*, positivo per L. 235 miliardi [L. 170 miliardi nei primi nove mesi del 1999], si riferisce prevalentemente a indennità di mora addebitate dalle società di telecomunicazioni ai clienti [L. 163 miliardi], alle quote di competenza del periodo dei contributi in conto capitale [L. 107 miliardi], a imposte indirette e tasse [L. 154 miliardi], nonché ad altre componenti positive e negative della gestione ordinaria.

▶ Il *risultato operativo*, di L. 10.233 miliardi [L. 3.668 miliardi nel terzo trimestre], migliora, rispetto ai primi nove mesi del 1999, di L. 733 miliardi [+7,7%; +1,8% a parità di perimetro], con un'incidenza sui ricavi del 24,6%, contro il 24,9% dei primi nove mesi del 1999.

La crescita del risultato operativo è attribuibile principalmente al gruppo Nortel Inversora [+L. 560 miliardi], ai buoni risultati di TIM [il cui risultato operativo migliora di L. 379 miliardi], in parte compensati dal minor risultato operativo della Capogruppo [-L. 50 miliardi] e di 9 Telecom Reseau [-L. 41 miliardi].

▶ Il *saldo dei proventi e oneri finanziari e da partecipazioni*, negativo per L. 1.955 miliardi include:

- le rettifiche di valore di attività finanziarie, che presentano un saldo negativo di L. 1.307 miliardi [-L. 573 miliardi nei primi nove mesi del 1999], si riferiscono principalmente alla quota di competenza del Gruppo degli utili e delle perdite delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto, che comprende altresì la quota di ammortamento delle differenze positive emerse all'atto dell'acquisto delle stesse partecipazioni [L. 437 miliardi]. Il peggioramento del saldo è ascrivibile soprattutto ai risultati negativi di alcune partecipate [in particolare, Telekom Austria – a causa di oneri straordinari sostenuti per incentivare l'esodo di personale – Maxitel e Stream]; hanno inoltre inciso l'ammortamento del goodwill relativo all'acquisizione della partecipazione in Seat Pagine Gialle [L. 130 miliardi];

- proventi netti da partecipazioni per L. 273 miliardi relativi essenzialmente a dividendi percepiti da imprese partecipate per L. 178 miliardi e a plusvalenze da realizzo di azioni TIM, conseguite dalla Capogruppo per L. 44 miliardi;
- altri oneri finanziari netti per L. 921 miliardi [L. 737 miliardi nei primi nove mesi del 1999]. Il peggioramento del saldo è essenzialmente dovuto agli oneri finanziari del gruppo Nortel Inversora [L. 209 miliardi].

▶ Il *saldo proventi ed oneri straordinari*, negativo per L. 533 miliardi [-L. 494 miliardi nei primi nove mesi del 1999], comprende L. 1.212 miliardi di proventi e L. 1.745 miliardi di oneri.

I proventi straordinari includono:

- le plusvalenze derivanti dalla cessione del gruppo Meie [L. 450 miliardi], del gruppo Bharti [L. 107 miliardi], della Teleleasing [L.41 miliardi], di rami d'azienda e partecipazioni del gruppo Finsiel [L. 46 miliardi];
- la plusvalenza [L. 57 miliardi] conseguente alla cessione di un immobile da parte di Emsa;
- il provento [L. 91 miliardi] derivante dai minori oneri fiscali di TIM emersi in sede di dichiarazione dei redditi rispetto allo stanziamento effettuato nel bilancio 1999.

Gli oneri straordinari comprendono:

- oneri di ristrutturazione per L. 1.083 miliardi, prevalentemente imputabili alla Capogruppo [L. 956 miliardi; L. 734 miliardi nel terzo trimestre, di cui L. 685 miliardi a fronte del piano di riorganizzazione concordato con le Organizzazioni Sindacali il 28 marzo e dei conseguenti accordi operativi su mobilità ordinaria e cassa integrazione stipulati in luglio], che prevede anche processi di incentivazione all'esodo per un maggior numero di unità rispetto alle previsioni;
- oneri ex lege 58/1992 per la ricongiunzione all'ex Fondo Previdenza Telefonici [FPT] ora confluito, ai sensi della legge finanziaria 2000, nel "Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti" [L. 225 miliardi];
- contributo straordinario all'INPS, di L. 108 miliardi, conseguente alla citata soppressione del FPT e al passaggio dei titolari di posizioni presso lo stesso fondo all'Assicurazione Generale Obbligatoria. Il contributo è dovuto per gli anni 2000-2002, a copertura delle maggiori esigenze finanziarie derivanti dalle regole di funzionamento del fondo soppresso;
- L. 78 miliardi relativi alla multa comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a TIM e Omnitel Pronto Italia per la presunta violazione del divieto di intese restrittive della concorrenza; tale importo è pari alla differenza tra l'ammontare della sanzione [L. 100 miliardi] e quanto accertato da TIM nel bilancio al 31.12.1999 [L. 22 miliardi].

Il saldo della gestione straordinaria del terzo trimestre 2000 è negativo per L. 585 miliardi [-L. 75 miliardi nel terzo trimestre 1999] essenzialmente per i sopracitati oneri di riorganizzazione aziendale.

▶ Le *imposte sul reddito del periodo*, ammontano a L. 4.001 miliardi, di cui L. 176 miliardi derivanti dal consolidamento del gruppo Nortel Inversora.

L'incidenza delle imposte sul risultato lordo è del 51,7%, rispetto al 50,9% dei primi nove mesi del 1999.

[2.2] LA GESTIONE PATRIMONIALE

Stato patrimoniale consolidato

[miliardi di lire]	AI 30.9.2000	AI 30.6.2000	AI 31.12.1999
A. Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	7.671	7.469	5.299
Immobilizzazioni materiali	48.883	48.883	45.518
Immobilizzazioni finanziarie:			
• partecipazioni e versamenti in conto futuro aumento di partecipazioni	25.318	12.828	12.326
• altre	1.423	1.231	891
	83.295	70.411	64.034
B. Capitale di esercizio			
Rimanenze di magazzino	2.918	2.619	1.995
Crediti commerciali	16.158	15.510	15.883
Altre attività	3.150	3.303	3.177
Debiti commerciali	[12.139]	[12.022]	[12.870]
Fondi per rischi e oneri	[4.494]	[3.655]	[2.006]
Altre passività	[11.429]	[13.956]	[13.248]
	[5.836]	[8.201]	[7.069]
C. Capitale investito, dedotte le passività d'esercizio [A+B]	77.459	62.210	56.965
D. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	[3.106]	[3.032]	[2.896]
E. Capitale investito, dedotte le passività d'esercizio e il TFR [C+D]	74.353	59.178	54.069
Coperto da:			
F. Capitale proprio [*]			
Quota della Capogruppo	31.136	34.970	33.004
Quota di Terzi	7.172	6.093	5.307
	38.308	41.063	38.311
G. Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	12.210	12.009	10.002
H. Indebitamento finanziario netto a breve termine			
• debiti finanziari a breve	30.920	9.607	9.622
• disponibilità e crediti finanziari a breve	[7.180]	[3.675]	[4.049]
• ratei e risconti di natura finanziaria, netti	95	174	183
	23.835	6.106	5.756
	[G+H]	18.115	15.758
I. Totale [F+G+H]	74.353	59.178	54.069

[*] Al netto dei "Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti".

La struttura patrimoniale del Gruppo Telecom Italia è caratterizzata da un capitale investito netto di L. 74.353 miliardi [L. 54.069 miliardi al 31 dicembre 1999], alla cui copertura concorrono il capitale proprio per il 51,5% [70,9% al 31 dicembre 1999] e l'indebitamento finanziario netto per il 48,5% [29,1% al 31 dicembre 1999].

» Le *immobilizzazioni*, di L. 83.295 miliardi, aumentano, rispetto al 31 dicembre 1999, di L. 19.261 miliardi.

Le "immobilizzazioni immateriali", di L. 7.671 miliardi, aumentano di L. 2.372 miliardi principalmente per effetto del goodwill [L. 1.196 miliardi] emerso a seguito dell'acquisto, da parte della Capogruppo, di 50 milioni di azioni ordinarie TIM con la finalità di rafforzare la partecipazione nella società, del consolidamento del gruppo Nortel Inversora [L. 816 miliardi, di cui L. 240 miliardi di goodwill residuo per l'incremento, avvenuto nel 1999, della partecipazione in Nortel Inversora] e dell'acquisto, tramite TIM Perù, di una licenza PCS 1900 [L. 392 miliardi].

Gli investimenti dei primi nove mesi del 2000 ammontano a L. 2.881 miliardi mentre gli ammortamenti di competenza ammontano a L.1.483 miliardi.

Le “immobilizzazioni materiali”, di L. 48.883 miliardi, aumentano di L. 3.365 miliardi principalmente a seguito dell’apporto del gruppo Nortel Inversora [L. 5.625 miliardi] parzialmente compensato dall’uscita dall’area di consolidamento di Teleleasing, che ha comportato una diminuzione dei cespiti per i beni concessi in leasing a terzi [L. 562 miliardi], e dalla riduzione dei cespiti della Capogruppo [-L. 1.608 miliardi].

Gli investimenti e gli ammortamenti dei primi nove mesi del 2000 ammontano, rispettivamente, a L. 5.063 miliardi e a L. 6.643 miliardi.

Le “immobilizzazioni finanziarie”, di L. 26.741 miliardi, aumentano di L. 13.524 miliardi a seguito dell’acquisizione delle partecipazioni in Seat Pagine Gialle [L. 11.819 miliardi], nell’ambito del progetto di integrazione di Tin.it in Seat, e in GLB Servicos Interativos, la società Internet di Globo Organizações, [30%, per un controvalore di L. 1.790 miliardi], nonché dell’acquisto da parte della Capogruppo di n. 43.693.070 azioni proprie di risparmio [pari allo 0,59% del capitale sociale] del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, per un controvalore di L. 543 miliardi, derivanti dall’Offerta Pubblica di Acquisto deliberata dall’Assemblea ordinaria del 14 gennaio 2000 e tuttora in corso. Tali investimenti sono stati parzialmente compensati dal consolidamento del gruppo Nortel Inversora, in precedenza valutato con il metodo del patrimonio netto [L. 961 miliardi] e dalla cessione delle partecipazioni nelle società del gruppo Meie [L. 220 miliardi]. Gli investimenti dei primi nove mesi del 2000 ammontano a L. 16.335 miliardi.

► Il capitale d’esercizio è negativo per L. 5.836 miliardi [-L. 7.069 miliardi al 31 dicembre 1999].

Sull’incremento di L. 1.233 miliardi hanno inciso:

- l’aumento delle “rimanenze di magazzino” [passate da L. 1.995 miliardi di fine 1999 a L. 2.918 miliardi; +L. 923 miliardi] attribuibile al settore impiantistico [+L. 279 miliardi], al settore informatico [+L. 273 miliardi], al settore satellitare [+L. 122 miliardi] e al settore manifatturiero [+ L. 113 miliardi];
- l’aumento dei “crediti commerciali”, passati da L. 15.883 miliardi di fine 1999 a L. 16.158 miliardi, connesso all’entrata nell’area di consolidamento del gruppo Nortel Inversora [+L. 942 miliardi], all’aumento dei crediti del settore informatico [+L. 241 miliardi] parzialmente compensati dalla diminuzione dei crediti della Capogruppo [-L. 636 miliardi] e di TIM [-L. 465 miliardi];
- la diminuzione delle “altre attività”, passate da L. 3.177 miliardi di fine 1999 a L. 3.150 miliardi. La voce in oggetto comprende, tra gli altri, attività per imposte anticipate e crediti verso l’Amministrazione Finanziaria per L. 921 miliardi, incassi dalla clientela in corso di accredito da parte del sistema bancario e postale per L. 231 miliardi e crediti derivanti da rapporti con il personale per L. 193 miliardi;
- la diminuzione dei “debiti commerciali”, passati da L. 12.870 miliardi a fine 1999 a L. 12.139 miliardi, connessa in particolare alla contrazione dei debiti della Capogruppo [-L. 1.462 miliardi], di TIM [-L. 544 miliardi] e di Tele Celular Sul Participacoes [-L. 136 miliardi], solo parzialmente compensata dall’entrata nell’area di consolidamento del gruppo Nortel Inversora [+L. 774 miliardi], dai maggiori debiti di Telespazio [+L. 235 miliardi] e del gruppo Italtel [+L. 116 miliardi];
- l’incremento dei “fondi per rischi ed oneri”, passati da L. 2.006 miliardi a fine 1999 a L. 4.494 miliardi, essenzialmente correlato all’aumento del fondo imposte e del fondo oneri di ristrutturazione;

- la diminuzione delle “altre passività”, passate da L. 13.248 miliardi a fine 1999 a L. 11.429 miliardi. Comprendono principalmente L. 2.429 miliardi di posizioni debitorie verso la clientela, L. 2.126 miliardi di debiti tributari, L. 1.796 miliardi di debiti verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale, L. 1.452 miliardi di debiti connessi con la gestione del personale, L. 768 miliardi di debiti relativi ai contributi per l'esercizio di attività di telecomunicazioni, L. 200 miliardi di debiti per decimi da versare e L. 179 di debiti residui per investimenti in partecipazioni.

► Il *capitale proprio* ammonta a L. 38.308 miliardi [L. 38.311 miliardi a fine 1999], di cui L. 31.136 miliardi [L. 33.004 miliardi al 31 dicembre 1999] di spettanza della Capogruppo e L. 7.172 miliardi [L. 5.307 miliardi al 31 dicembre 1999] di spettanza degli Azionisti Terzi. Rispetto al 30 giugno 2000 il capitale proprio si è ridotto di L. 2.755 miliardi soprattutto per i dividendi pagati dalla Capogruppo [L. 4.505 miliardi].

► L'*indebitamento finanziario netto*, di L. 36.045 miliardi [L. 15.758 miliardi a fine 1999], è composto da L. 12.210 miliardi di debiti finanziari a medio/lungo termine [L. 10.002 miliardi a fine 1999] e da L. 23.835 miliardi di debiti a breve termine [L. 5.756 miliardi al 31 dicembre 1999].

L'ingresso del gruppo Nortel Inversora nell'area di consolidamento ha comportato un incremento dell'indebitamento finanziario netto per L. 3.465 miliardi.

L'incremento dell'indebitamento finanziario netto, rispetto al 30 giugno 2000, di L. 17.930 miliardi è principalmente ascrivibile all'acquisizione della partecipazione in Seat Pagine Gialle nell'ambito del progetto di integrazione di Tin.it in Seat nonché al pagamento dei dividendi della Capogruppo.

I debiti finanziari lordi al 30 settembre 2000 ammontano a L. 43.130 miliardi [L. 19.624 miliardi nel 1999].

La loro scadenza è analizzata nella seguente tabella:

[miliardi di lire]	Al 30.9.2000						Al 31.12.1999	
	Lire	%	Valuta [ctv in lire]	%	Totale	%	Totale	%
Debiti finanziari a medio/lungo termine	7.420	24	4.790	41	12.210	28	10.002	51
Debiti finanziari a breve	24.041	76	6.879	59	30.920	72	9.622	49
Totale	31.461	100	11.669	100	43.130	100	19.624	100

L'analisi dei debiti finanziari lordi in base ai tassi di interesse è riassunta di seguito:

[miliardi di lire]	Al 30.9.2000			Al 31.12.1999	
	Lire	Valuta [ctv in lire]	Totale		
Fino al 2,5%	1.630	1	1.631	3.411	
Dal 2,5% al 5%	25.441	1.180	26.621	9.671	
Dal 5% al 7,5%	3.496	5.747	9.243	5.240	
Dal 7,5% al 10%	878	3.956	4.834	1.284	
Oltre il 10%	16	785	801	18	
Totale	31.461	11.669	43.130	19.624	

Le componenti più rilevanti [pari all'87%] risultano incluse nelle fasce di tasso sino al 7,5% ed in particolare la fascia di tasso dal 2,5% al 5% comprende essenzialmente l'incremento dei debiti finanziari a breve termine in capo alla Capogruppo derivanti dalla copertura dei fabbisogni sopra citati effettuata attraverso l'utilizzo di "credit facilities" a breve termine.

Nelle fasce di tasso sino al 7,5 % sono ricompresi inoltre i debiti a medio/lungo termine verso istituti diversi con contributo interessi del 3% a carico del Ministero del Tesoro [ai sensi della legge n. 67 dell'11 marzo 1988], i finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti [ai sensi della legge n. 887 del 22 dicembre 1984], nonché i finanziamenti erogati con fondi BEI.

[2.3] LA GESTIONE FINANZIARIA

Rendiconto finanziario consolidato

[miliardi di lire]	1.1 - 30.9 2000	1.1 - 30.9 1999
A. Indebitamento finanziario netto a breve iniziale	[5.756]	[4.987]
B. Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile del periodo	3.744	3.857
Ammortamenti	8.126	7.770
[Plus] o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	[780]	34
Svalutazioni di immobilizzazioni	1.127	566
Variazione del capitale di esercizio [*]	[1.151]	[1.583]
Variazione netta del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	210	216
Differenze di cambio e altre variazioni	[16]	[88]
	11.260	10.772
C. Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
• immateriali	[2.881]	[1.617]
• materiali	[5.063]	[4.418]
• finanziarie	[16.335]	[2.372]
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	1.415	851
Variazione dell'area di consolidamento	179	123
	[22.685]	[7.433]
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	1.211	1.437
Conferimento dei soci	197	=
Contributi in conto capitale	39	118
Rimborsi di finanziamenti	[257]	[150]
Variazione dei debiti a m/l termine scadenti entro l'anno	[1.941]	[1.934]
	[751]	[529]
E. Distribuzione di utili	[5.903]	[2.809]
F. Flusso monetario del periodo	[B+C+D+E]	1
G. Indebitamento finanziario netto a breve finale	[A+F]	[4.986]

[*] La differenza rispetto allo "stato patrimoniale consolidato" è principalmente relativa alla movimentazione dei contributi in conto capitale.

Nel primi nove mesi del 2000 si è registrato un fabbisogno monetario di L. 18.079 miliardi, con un conseguente aumento, di pari importo, dell'indebitamento finanziario netto a breve termine.

Tale andamento è imputabile ai fabbisogni per attività di investimento e di finanziamento e per la distribuzione di utili, non coperti integralmente dal flusso monetario da attività di esercizio [L. 11.260 miliardi].

Gli investimenti dei primi nove mesi del 2000 ammontano complessivamente a L. 24.279 miliardi, di cui L. 7.944 miliardi di investimenti industriali e L. 16.335 miliardi di investimenti finanziari.

Gli investimenti industriali sono ascrivibili principalmente alla Capogruppo e a TIM; comprendono inoltre il goodwill [L. 1.196 miliardi] emerso a seguito dell'acquisto, da parte della Capogruppo, di 50 milioni di azioni ordinarie TIM e il controvalore di una licenza PCS 1900 in Perù [L. 399 miliardi].

Gli investimenti finanziari comprendono L. 11.819 miliardi relativi all'acquisizione, avvenuta in agosto, della partecipazione in Seat Pagine Gialle, L. 1.790 miliardi relativi all'acquisizione del 30% di GLB Servicos Interativos e L. 543 miliardi connessi all'acquisizione di n. 43.693.070 azioni proprie di risparmio derivanti dall'Offerta Pubblica di Acquisto effettuata dal 17 febbraio al 17 marzo 2000 e dai successivi acquisti previsti dall'Assemblea ordinaria del 14 gennaio 2000.

Gli investimenti del terzo trimestre 2000 ammontano complessivamente a L. 15.534, di cui L. 2.338 miliardi di investimenti industriali e L. 13.196 miliardi di investimenti finanziari.

[2.4] DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI IN EURO

Conto economico consolidato

[milioni di euro]	3° trimestre 2000	3° trimestre 1999	1.1 - 30.9 2000	1.1 - 30.9 1999
A. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.251	6.623	21.468	19.732
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	[3]	[25]	26	26
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	126	63	387	289
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	223	170	639	505
Contributi in conto esercizio	8	3	18	11
B. Valore della produzione "tipica"	7.605	6.834	22.538	20.563
Consumi di materie e servizi esterni [*]	[3.014]	[2.621]	[8.921]	[7.708]
C. Valore aggiunto	4.591	4.213	13.617	12.855
Costo del lavoro [*]	[1.207]	[1.144]	[3.779]	[3.646]
D. Margine operativo lordo	3.384	3.069	9.838	9.209
Ammortamenti	[1.413]	[1.296]	[4.197]	[4.013]
Altri stanziamenti rettificativi	[100]	[106]	[372]	[280]
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	[31]	[30]	[106]	[98]
Saldo proventi e oneri diversi	54	11	122	88
E. Risultato operativo	1.894	1.648	5.285	4.906
Saldo proventi ed oneri finanziari e da partecipazioni	[469]	[116]	[1.010]	[597]
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	1.425	1.532	4.275	4.309
Proventi e oneri straordinari	[302]	[39]	[275]	[255]
G. Risultato prima delle imposte	1.123	1.493	4.000	4.054
Imposte sul reddito del periodo	[613]	[722]	[2.066]	[2.062]
H. Utile del periodo di spettanza della Capogruppo e di Terzi	510	771	1.934	1.992
Utile del periodo di spettanza di Azionisti Terzi	[236]	[186]	[681]	[496]
I. Utile del periodo di spettanza della Capogruppo	274	585	1.253	1.496

[*] Ridotti dei relativi recuperi di costo.

Stato patrimoniale consolidato

[milioni di euro]	AI 30.9.2000	AI 30.6.2000	AI 31.12.1999
A. Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	3.962	3.857	2.737
Immobilizzazioni materiali	25.246	25.246	23.508
Immobilizzazioni finanziarie:			
• partecipazioni e versamenti in conto futuro aumento di partecipazioni	13.075	6.625	6.366
• altre	735	636	460
	43.018	36.364	33.071
B. Capitale di esercizio			
Rimanenze di magazzino	1.507	1.353	1.030
Crediti commerciali	8.345	8.010	8.203
Altre attività	1.627	1.706	1.641
Debiti commerciali	[6.269]	[6.209]	[6.647]
Fondi per rischi e oneri	[2.321]	[1.887]	[1.036]
Altre passività	[5.903]	[7.208]	[6.842]
	[3.014]	[4.235]	[3.651]
C. Capitale investito, dedotte le passività d'esercizio	[A+B] 40.004	32.129	29.420
D. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	[1.604]	[1.566]	[1.496]
E. Capitale investito, dedotte le passività d'esercizio e il TFR	[C+D] 38.400	30.563	27.924
Coperto da:			
F. Capitale proprio [*]			
Quota della Capogruppo	16.080	18.060	17.045
Quota di Terzi	3.704	3.147	2.741
	19.784	21.207	19.786
G. Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	6.306	6.202	5.165
H. Indebitamento finanziario netto a breve termine			
• debiti finanziari a breve	15.969	4.962	4.969
• disponibilità e crediti finanziari a breve	[3.708]	[1.898]	[2.091]
• ratei e risconti di natura finanziaria, netti	49	90	95
	12.310	3.154	2.973
	[G+H] 18.616	9.356	8.138
I. Totale	[F+G+H] 38.400	30.563	27.924

[*] Al netto dei "Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti".

Rendiconto finanziario consolidato

[milioni di euro]	1.1 - 30.9 2000	1.1 - 30.9 1999
A. Indebitamento finanziario netto a breve iniziale	[2.973]	[2.576]
B. Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile del periodo	1.934	1.992
Ammortamenti	4.197	4.013
[Plus] o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	[403]	17
Svalutazioni di immobilizzazioni	582	292
Variazione del capitale di esercizio [*]	[594]	[818]
Variazione netta del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	108	112
Differenze di cambio e altre variazioni	[8]	[45]
	5.816	5.563
C. Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
. immateriali	[1.488]	[835]
. materiali	[2.615]	[2.282]
. finanziarie	[8.436]	[1.225]
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	731	440
Variazione dell'area di consolidamento	92	64
	[11.716]	[3.838]
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	625	742
Conferimenti dei soci	102	=
Contributi in conto capitale	20	61
Rimborsi di finanziamenti	[133]	[77]
Variazione dei debiti a m/l termine scadenti entro l'anno	[1.002]	[999]
	[388]	[273]
E. Distribuzione di utili	[3.049]	[1.451]
F. Flusso monetario del periodo	[B+C+D+E] [9.337]	1
G. Indebitamento finanziario netto a breve finale	[A+F] [12.310]	[2.575]

[*] La differenza rispetto allo "stato patrimoniale consolidato" è principalmente relativa alla movimentazione dei contributi in conto capitale.

3. Risultati economici e situazione patrimoniale e finanziaria di Telecom Italia

Si segnala che, in relazione all'operazione di conferimento, con effetto 1° maggio 2000, del complesso patrimoniale, comprendente rami d'azienda e partecipazioni, relativo alla gestione e commercializzazione di servizi e prodotti on-line da parte di Telecom Italia a Tin.it S.p.A., finalizzata all'integrazione di Tin.it in Seat Pagine Gialle, prevista per il 15 novembre 2000, i valori patrimoniali non comprendono le risultanze degli assets conferiti a Tin.it, mentre i valori economici tengono conto dei dati riferibili a Tin.it solo fino al 30 aprile 2000.

Conto economico

[miliardi di lire]	3° trimestre 2000	3° trimestre 1999	1.1 - 30.9 2000	1.1 - 30.9 1999
A. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.322	8.498	25.232	26.514
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	4	8	20	34
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6	8	18	20
Contributi in conto esercizio	=	=	1	3
B. Valore della produzione "tipica"	8.332	8.514	25.271	26.571
Consumi di materie e servizi esterni [*]	[3.143]	[3.254]	[9.781]	[10.161]
C. Valore aggiunto	5.189	5.260	15.490	16.410
Costo del lavoro [*]	[1.371]	[1.393]	[4.365]	[4.485]
D. Margine operativo lordo	3.818	3.867	11.125	11.925
Ammortamenti	[1.797]	[1.949]	[5.471]	[6.013]
Altri stanziamenti rettificativi	[77]	[111]	[221]	[297]
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	[4]	[35]	[98]	[144]
Saldo proventi e oneri diversi	124	25	239	176
E. Risultato operativo	2.064	1.797	5.574	5.647
Saldo proventi ed oneri finanziari e da partecipazioni	[293]	[163]	[694]	[629]
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	1.771	1.634	4.880	5.018
Proventi e oneri straordinari	[701]	[64]	[1.186]	[430]
G. Risultato prima delle imposte	1.070	1.570	3.694	4.588
Imposte sul reddito del periodo	[506]	[735]	[1.779]	[2.187]
H. Utile del periodo	564	835	1.915	2.401

[*] Ridotti dei relativi recuperi di costo.

►► I ricavi delle vendite e delle prestazioni, di L. 25.232 miliardi [di cui L. 8.322 miliardi realizzati nel terzo trimestre], diminuiscono del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 1999 e sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori nazionali e internazionali di telecomunicazioni [L. 4.589 miliardi]; conseguono per L. 24.698 miliardi a prestazioni di servizi e per L. 534 miliardi a vendite [rispettivamente, L. 25.906 miliardi e L. 608 miliardi nello stesso periodo del 1999].

La riduzione dei ricavi [-L. 1.282 miliardi, di cui L. 176 miliardi attribuibili al terzo trimestre] è imputabile, come già nel primo semestre del 2000, principalmente alla componente del traffico, il cui controvalore, nonostante un incremento del 25,2% dei minuti [+L. 1.058 miliardi in termini di ricavi], si riduce del 13,7%. L'introito medio del traffico è infatti stato, nel periodo, di 76 lire al minuto contro le 116 lire al minuto dello stesso periodo dell'anno precedente [-34,7%; -L. 3.128 miliardi in termini di

ricavi]. Su tale andamento hanno inciso negativamente la riduzione, dal 1° agosto 1999, delle tariffe interurbane e internazionali, le politiche di sconti volte alla “retention” della clientela, l’effetto di sostituzione del traffico extraurbano con il meno remunerativo traffico on-line e l’applicazione del nuovo listino di interconnessione, fenomeni in parte compensati dagli incrementi dei canoni [+11,8%] per aumenti tariffari, sviluppo di collegamenti ISDN e rapporti di interconnessione con altri gestori, soprattutto di rete fissa.

I ricavi derivanti dai rapporti con gli altri operatori di rete fissa sono stati di L. 1.086 miliardi [L. 473 miliardi nel corrispondente periodo del 1999], di cui L. 404 miliardi nel solo terzo trimestre 2000 [L. 187 miliardi nel terzo trimestre 1999].

► Il *marginale operativo lordo*, di L. 11.125 miliardi [L. 3.818 miliardi nel terzo trimestre], diminuisce di L. 800 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 1999 [-6,7%]; registra, peraltro, un notevole recupero nel terzo trimestre 2000, dove la riduzione, rispetto al terzo trimestre 1999, è di L. 49 miliardi. L’incidenza sui ricavi delle vendite e delle prestazioni è inferiore rispetto a quella dei primi nove mesi del 1999 [44,1% contro 45,0%]. L’andamento del margine è dovuto alla citata riduzione dei ricavi, parzialmente compensata dal contenimento dei consumi di materie e servizi esterni e del costo del lavoro, scesi complessivamente di L. 500 miliardi rispetto ai primi nove mesi del 1999. La diminuzione dei consumi di materie e servizi esterni, di L. 380 miliardi [-3,7%], è da ascrivere alla riduzione delle quote da versare agli altri operatori [principalmente quale saldo tra la riduzione delle tariffe del traffico fisso-mobilità e l’incremento delle quote da versare ai gestori fissi] nonché al contenimento dei costi di struttura, solo in parte compensati da un aumento dei costi di commercializzazione dovuto sia ad un maggior ricorso a campagne pubblicitarie istituzionali e relative a prodotti e servizi, sia agli oneri derivanti dagli accordi commerciali con gli ISP.

La riduzione del costo del lavoro rispetto al corrispondente periodo del 1999, di L. 120 miliardi [-2,7%], è dovuta essenzialmente alla riduzione dell’organico medio, passato dalle 77.592 unità dei primi nove mesi del 1999 alle 73.619 unità del periodo in rassegna [-5,1%]. L’effetto di tale riduzione è parzialmente compensato dagli incrementi dovuti agli accordi sindacali, agli sviluppi di carriera e agli scatti di anzianità.

► Il *risultato operativo* è di L. 5.574 miliardi [L. 2.064 miliardi nel terzo trimestre], con una riduzione di L. 73 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 1999 [-1,3%] ed ha un’incidenza sui ricavi del 22,1%, contro il 21,3 % dei primi nove mesi del 1999. La sua riduzione è più contenuta rispetto a quella del margine operativo lordo a seguito, soprattutto dei minori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali [-L. 528 miliardi] conseguenti alla riduzione delle consistenze ammortizzabili, alla variazione del mix dei beni da ammortizzare, ai minori ammortamenti degli impianti di telefonia pubblica e DECT svalutati nel bilancio 1999 e alla revisione delle aliquote di ammortamento della rete in rame e degli impianti di commutazione e trasmissione effettuata nel bilancio dello scorso esercizio.

► L’*utile netto*, di L. 1.915 miliardi [L. 564 miliardi nel terzo trimestre], è inferiore di L. 486 miliardi [-20,2%] a quello del corrispondente periodo del 1999. Tale risultato è stato influenzato, oltreché dalle già citate partite operative, dall’aumento del saldo negativo dei proventi e oneri finanziari e da partecipazioni [+L. 65 miliardi] e dall’aumento degli oneri straordinari [+L. 756 miliardi]. Sul primo saldo hanno influito

la crescita degli oneri finanziari netti [+L. 64 miliardi] a seguito dell'aumento dell'esposizione debitoria media, le svalutazioni di partecipazioni, cresciute di L. 310 miliardi e l'aumento dei proventi netti da partecipazioni [+L. 309 miliardi]. L'incremento degli oneri straordinari è principalmente imputabile alla ristrutturazione aziendale [L. 956 miliardi; L. 734 miliardi nel terzo trimestre, di cui L. 685 miliardi a fronte del piano di riorganizzazione concordato con le Organizzazioni Sindacali il 28 marzo e dei conseguenti accordi operativi su mobilità ordinaria e cassa integrazione stipulati in luglio], che prevede anche processi di incentivazione all'esodo per un maggior numero di unità rispetto alle previsioni. Gli stessi oneri comprendono il contributo straordinario all'INPS, di L. 108 miliardi, conseguente alla soppressione [stabilita dalla legge finanziaria 2000] del "Fondo Previdenza Telefonici", e al passaggio dei titolari di posizioni presso lo stesso all'Assicurazione Generale Obbligatoria. Il contributo è dovuto per gli anni 2000-2002, a copertura delle maggiori esigenze finanziarie derivanti dalle regole di funzionamento del fondo soppresso.

Stato patrimoniale

[miliardi di lire]	AI 30.9.2000	AI 30.6.1999	AI 31.12.1999
A. Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	2.325	2.230	2.259
Immobilizzazioni materiali	34.237	34.980	36.520
Immobilizzazioni finanziarie:			
• partecipazioni e versamenti in conto futuro aumento di partecipazioni	32.849	20.340	17.939
• altre	1.048	823	1.705
	70.459	58.373	58.423
B. Capitale di esercizio			
Rimanenze di magazzino	284	272	233
Crediti commerciali	10.336	9.834	10.460
Altre attività	1.764	1.539	2.923
Debiti commerciali	[7.495]	[7.689]	[9.313]
Fondi per rischi e oneri	[2.324]	[2.157]	[1.242]
Altre passività	[7.531]	[8.337]	[7.676]
	[4.966]	[6.538]	[4.615]
C. Capitale investito, dedotte le passività d'esercizio [A+B]	65.493	51.835	53.808
D. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	[2.341]	[2.285]	[2.163]
E. Capitale investito, dedotte le passività d'esercizio e il TFR [C+D]	63.152	49.550	51.645
Coperto da:			
F. Capitale proprio			
Capitale versato	7.426	7.426	7.426
Riserve e risultati a nuovo	23.670	28.167	23.101
Utile del periodo	1.915	1.352	5.050
	33.011	36.945	35.577
G. Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	6.901	7.326	8.220
H. Indebitamento finanziario netto a breve termine			
• debiti finanziari a breve	26.650	6.850	10.028
• disponibilità e crediti finanziari a breve	[3.453]	[1.686]	[2.297]
• ratei e risconti di natura finanziaria, netti	43	115	117
	23.240	5.279	7.848
	[G+H]	12.605	16.068
I. Totale [F+G+H]	63.152	49.550	51.645

►► Nell'ambito delle *immobilizzazioni*, la riduzione delle immobilizzazioni di natura industriale rispetto al 31.12.1999 è ascrivibile principalmente al saldo tra gli investimenti, gli ammortamenti, le dismissioni e i trasferimenti a Tin.it a seguito dell'operazione di scorporo e conferimento. Le immobilizzazioni finanziarie aumentano di L. 14.253 miliardi rispetto al 31.12.1999 e di L. 12.734 miliardi rispetto al 30.6.2000. L'aumento rispetto al 31.12.1999 è dovuto principalmente alle seguenti partite:

- nuovi investimenti in partecipazioni per L. 15.446 miliardi [di cui L. 12.685 miliardi nel terzo trimestre], principalmente dovuti all'acquisizione della partecipazione in Seat Pagine Gialle [L. 11.819 miliardi]; ai finanziamenti in conto futuro aumento di capitale di Stet International Netherlands [L. 1.015 miliardi] e Stet Mobile Holding [L. 388 miliardi]; all'acquisizione di 50 milioni di azioni ordinarie TIM, per un controvalore di L. 1.231 miliardi, al fine di rafforzare la partecipazione nella società;
- svalutazioni di partecipazioni per L. 487 miliardi riguardanti principalmente Stream [L. 283 miliardi] e TMI - Telemedia International Italia [L. 164 miliardi];

- vendite di partecipazioni per L. 310 miliardi, di cui L. 260 miliardi a fronte della cessione di Bitel Participacoes a Stet Mobile Holding;
- crediti finanziari trasferiti a Tin.it in seguito all'operazione di scorporo e conferimento [L. 1 miliardo];
- rimborsi di finanziamenti per L. 1.019 miliardi; si riferiscono essenzialmente ai finanziamenti rimborsati da Teleleasing a seguito dell'accordo per la cessione, da parte di Saiat a Mediobanca, di una quota pari al 60% del capitale della stessa Teleleasing;
- acquisizione di n. 43.693.070 azioni proprie di risparmio, del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, derivanti dall'Offerta Pubblica di Acquisto effettuata dal 17 febbraio al 17 marzo 2000 e dai successivi acquisti previsti dall'Assemblea ordinaria del 14 gennaio 2000. Dette azioni sono iscritte al 30 settembre 2000 al costo di L. 543 miliardi.

▶ Il *capitale d'esercizio*, di L. 4.966 miliardi [L. 4.615 miliardi al 31.12.1999 e L. 6.538 miliardi al 30.6.2000], si presenta con saldo negativo e si configura, come di consueto, quale fonte di finanziamento commerciale. La variazione rispetto al 31.12.1999 [+L. 351 miliardi] è principalmente dovuta all'aumento dei "fondi per rischi e oneri" [+L. 1.082 miliardi] e alla riduzione delle "altre attività", solo in parte compensati dalla riduzione dei "debiti commerciali". L'incremento dei "fondi per rischi e oneri" è dovuto alle movimentazioni riguardanti il fondo per imposte [accantonamento delle imposte di competenza del periodo e compensazione con le attività per imposte anticipate e gli acconti Irpeg e Irap versati in luglio] e alla costituzione del fondo per ristrutturazione aziendale, di L. 670 miliardi, in seguito agli accordi operativi in materia di mobilità e di cassa integrazione definiti in luglio con le Organizzazioni Sindacali.

▶ Il *capitale investito netto*, di L. 63.152 miliardi [L. 49.550 miliardi al 30.6.2000 e L. 51.645 miliardi al 31.12.1999], è coperto dal capitale proprio per il 52,3% e dall'indebitamento finanziario netto per il 47,7%.

▶ Il *capitale proprio*, di L. 33.011 miliardi [L. 35.577 miliardi al 31.12.1999 e L. 36.945 miliardi al 30.6.2000], si decrementa di L. 2.566 miliardi rispetto al 31.12.1999 come saldo tra l'utile del periodo [L. 1.915 miliardi], la quota disponibile dei contributi in conto capitale [L. 24 miliardi, trasferiti dai "fondi per rischi e oneri" alle riserve] e i dividendi distribuiti relativi all'esercizio 1999 [L. 4.505 miliardi]. Si segnala, inoltre, che a fronte della già citata acquisizione di azioni proprie di risparmio, sono stati riclassificati L. 543 miliardi dalla "riserva straordinaria" alla "riserva per azioni proprie in portafoglio".

▶ L'*indebitamento finanziario netto* ammonta a L. 30.141 miliardi [L. 16.068 miliardi al 31.12.1999 e L. 12.605 miliardi al 30.6.2000]. La crescita, rispetto al 31.12.1999 e al 30.6.2000 [rispettivamente di L. 14.073 miliardi e L. 17.536 miliardi], è imputabile all'incremento dell'indebitamento a breve termine [L. 16.622 miliardi rispetto al 31.12.1999 e L. 19.800 miliardi nel solo terzo trimestre 2000] derivante dal pagamento delle azioni Seat acquistate da Huit II e tramite OPA, il cui fabbisogno è stato coperto attraverso l'utilizzo di "credit facilities" a breve termine. I debiti finanziari lordi ammontano a L. 33.551 miliardi [L. 18.248 miliardi al 31.12.1999 e L. 14.176 miliardi al 30.6.2000].

Rendiconto finanziario

[miliardi di lire]	1.1 - 30.9 2000	1.1 - 30.9 1999
A. Indebitamento finanziario netto a breve iniziale	[7.848]	[7.127]
B. Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile del periodo	1.915	2.401
Ammortamenti	5.471	6.013
[Plus] o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	[15]	72
Svalutazioni di immobilizzazioni	432	291
Variazione del capitale di esercizio [*]	388	[1.112]
Variazione netta del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	177	193
	8.368	7.858
C. Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
• immateriali	[831]	[701]
• materiali	[2.532]	[2.742]
• finanziarie [**]	[16.050]	[2.926]
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	1.389	447
Immobilizzazioni conferite a Tin.it	64	=
	[17.960]	[5.922]
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	=	1.159
Contributi in conto capitale	31	112
Rimborsi di finanziamenti	[255]	[150]
Variazione dei debiti a m/l termine scadenti entro l'anno	[1.071]	[1.053]
	[1.295]	68
E. Distribuzione di utili	[4.505]	[2.121]
F. Flusso monetario del periodo	[B+C+D+E]	[117]
F. Flusso monetario del periodo	[15.392]	[117]
G. Indebitamento finanziario netto a breve finale	[A+F]	[7.244]
G. Indebitamento finanziario netto a breve finale	[23.240]	[7.244]

[*] La differenza rispetto allo "stato patrimoniale" riclassificato è dovuta alle contabilizzazioni che interessano il capitale d'esercizio relative alle movimentazioni del fondo contributi in conto capitale, all'utilizzo del fondo oneri su partecipate e all'adeguamento dei crediti immobilizzati e dei debiti finanziari a medio/lungo termine ai cambi di fine periodo.

[**] Il valore dei primi nove mesi del 2000 comprende L. 52 miliardi relativi alla costituzione di Tin.it S.p.A..

►► Gli *investimenti* dei primi nove mesi del 2000 sono complessivamente di L. 19.413 miliardi [L. 14.094 miliardi nel terzo trimestre 2000], di cui L. 3.363 miliardi di natura industriale [L. 1.177 miliardi nel terzo trimestre 2000] e L. 16.050 miliardi di natura finanziaria [L. 12.917 miliardi nel terzo trimestre 2000, di cui L. 11.819 miliardi relativi all'incremento della quota di partecipazione in Seat Pagine Gialle].

►► Il *flusso monetario* complessivo dei primi nove mesi del 2000 è stato negativo per L. 15.392 miliardi [-L. 17.960 miliardi nel terzo trimestre 2000], con un conseguente incremento di pari importo dell'indebitamento finanziario netto a breve termine, che si attesta a L. 23.240 miliardi; tale andamento è imputabile, come detto, ai maggiori fabbisogni per investimenti finanziari e al pagamento del dividendo 1999.

DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI IN EURO

Conto economico

[milioni di euro]	3° trimestre 2000	3° trimestre 1999	1.1 - 30.9 2000	1.1 - 30.9 1999
A. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.298	4.389	13.031	13.693
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	2	4	10	18
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3	4	9	10
Contributi in conto esercizio	=	=	1	1
B. Valore della produzione "tipica"	4.303	4.397	13.051	13.722
Consumi di materie e servizi esterni [*]	[1.623]	[1.681]	[5.051]	[5.248]
C. Valore aggiunto	2.680	2.716	8.000	8.474
Costo del lavoro [*]	[708]	[719]	[2.254]	[2.316]
D. Margine operativo lordo	1.972	1.997	5.746	6.158
Ammortamenti	[928]	[1.007]	[2.826]	[3.106]
Altri stanziamenti rettificativi	[40]	[57]	[114]	[153]
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	[2]	[18]	[51]	[74]
Saldo proventi e oneri diversi	64	13	124	91
E. Risultato operativo	1.066	928	2.879	2.916
Saldo proventi ed oneri finanziari e da partecipazioni	[151]	[84]	[358]	[325]
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	915	844	2.521	2.591
Proventi e oneri straordinari	[362]	[33]	[613]	[222]
G. Risultato prima delle imposte	553	811	1.908	2.369
Imposte sul reddito del periodo	[262]	[380]	[919]	[1.129]
H. Utile del periodo	291	431	989	1.240

[*] Ridotti dei relativi recuperi di costo.

Stato patrimoniale

[milioni di euro]	AI 30.9.2000	AI 30.6.2000	AI 31.12.1999
A. Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	1.201	1.152	1.166
Immobilizzazioni materiali	17.682	18.066	18.861
Immobilizzazioni finanziarie:			
• partecipazioni e versamenti in conto futuro aumento di partecipazioni	16.965	10.505	9.265
• altre	541	425	880
	36.389	30.148	30.172
B. Capitale di esercizio			
Rimanenze di magazzino	147	140	120
Crediti commerciali	5.338	5.079	5.402
Altre attività	911	795	1.510
Debiti commerciali	[3.871]	[3.971]	[4.810]
Fondi per rischi e oneri	[1.200]	[1.114]	[641]
Altre passività	[3.890]	[4.306]	[3.964]
	[2.565]	[3.377]	[2.383]
C. Capitale investito, dedotte le passività d'esercizio	[A+B] 33.824	26.771	27.789
D. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	[1.209]	[1.180]	[1.117]
E. Capitale investito, dedotte le passività d'esercizio e il TFR	[C+D] 32.615	25.591	26.672
Coperto da:			
F. Capitale proprio			
Capitale versato	3.835	3.835	3.835
Riserve e risultati a nuovo	12.225	14.548	11.931
Utile del periodo	989	698	2.608
	17.049	19.081	18.374
G. Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	3.564	3.784	4.245
H. Indebitamento finanziario netto a breve termine			
• debiti finanziari a breve	13.763	3.538	5.179
• disponibilità e crediti finanziari a breve	[1.783]	[871]	[1.186]
• ratei e risconti di natura finanziaria, netti	22	59	60
	12.002	2.726	4.053
	[G+H] 15.566	6.510	8.298
I. TOTALE	[F+G+H] 32.615	25.591	26.672

Rendiconto finanziario

[milioni di euro]	1.1 - 30.9 2000	1.1 - 30.9 1999
A. Indebitamento finanziario netto a breve iniziale	[4.053]	[3.681]
B. Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile del periodo	989	1.240
Ammortamenti	2.826	3.105
[Plus] o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	[7]	37
[Rivalutazioni] o svalutazioni di immobilizzazioni	223	150
Variazione del capitale di esercizio [*]	200	[574]
Variazione netta del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	91	100
	4.322	4.058
C. Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
• immateriali	[429]	[362]
• materiali	[1.308]	[1.416]
• finanziarie [**]	[8.289]	[1.511]
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	718	231
Immobilizzazioni conferite a Tin.it	33	=
	[9.275]	[3.058]
D. Flusso monetario di attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	=	599
Contributi in conto capitale	16	58
Rimborsi di finanziamenti	[132]	[78]
Variazione dei debiti a m/l termine scadenti entro l'anno	[553]	[544]
	[669]	35
E. Distribuzione di utili	[2.327]	[1.095]
F. Flusso monetario del periodo	[B+C+D+E] [7.949]	[60]
G. Indebitamento finanziario netto a breve finale	[A+F] [12.002]	[3.741]

[*] La differenza rispetto allo "stato patrimoniale" riclassificato è dovuta alle contabilizzazioni che interessano il capitale d'esercizio relative alle movimentazioni del fondo contributi in conto capitale, all'utilizzo del fondo oneri su partecipate e all'adeguamento dei crediti immobilizzati e dei debiti finanziari a medio/lungo termine ai cambi di fine periodo.

[**] Il valore dei primi nove mesi del 2000 comprende 27 milioni di euro relativi alla costituzione di Tin.it S.p.A..

NOTIZIE UTILI

Copia gratuita del presente fascicolo può essere richiesta:

- » **Scrivendo al seguente indirizzo** TELECOM ITALIA S.p.A.
Adempimenti Societari
Via Flaminia, 189
00196 Roma
- » **Via Fax** ai n. +39 – 0636882225
+39 – 0636882855
+39 – 0636883381
- » **Chiamando il** Numero verde 800020220 dall'Italia
Numero verde 08000569030 dal Regno Unito
Numero verde 18886892286 dagli USA
Il numero verde è a disposizione
per informazioni ed assistenza agli Azionisti
Dagli altri Paesi è possibile chiamare i seguenti numeri:
+ 39 – 0636001273 / 0636001274 / 0636001275
- » **E-mail** affarisocietari@telecomitalia.it
- » **Internet** Gli utenti della rete mondiale Internet possono
consultare il fascicolo della Relazione sull'andamento
della gestione del terzo trimestre 2000 e ricevere informazioni
su TELECOM ITALIA e i suoi prodotti e servizi
al seguente indirizzo:

<http://www.telecomitalia.it>